

Rassegna web del 15 luglio

15/07/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Monopattini, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria: ecco quanto costerà (a un milione di proprietari).....	1
15/07/2026 La Stampa.it (ed. Nazionale) Il paradosso dei monopattini: scatta l'obbligo di assicurazione, ma 5 su 6 viaggiano senza targa.....	3
15/07/2026 La voce del Trentino Monopattini elettrici, dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione Rc.....	5
15/07/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale) Monopattini, dal 16 luglio scatta l'assicurazione obbligatoria: quanto costano le polizze.....	6
15/07/2026 Borsa e Finanza Monopattini, dal 16 luglio 2026 assicurazione obbligatoria: costi e multe.....	7
15/07/2026 Sanremo news.it Monopattini, a Sanremo le prime simulazioni ribaltano le stime: assicurazione tra 200 e 500 euro.....	9
15/07/2026 PMI.it Monopattini elettrici con obbligo di assicurazione RC Auto.....	10
15/07/2026 Tp24.it Domande e risposte su autovelox e monopattini: cosa c'è da sapere sulle nuove regole.....	13
15/07/2026 Retenews24 Monopattini elettrici: dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione, prezzi fino a 150 euro.....	15
15/07/2026 Liguria Notizie.it Monopattini elettrici, cambia tutto: scatta l'obbligo di assicurazione RC.....	16
15/07/2026 Il Sussidiario.net Assicurazione monopattino Dal 16 luglio 2026 scatta l'obbligo: quanto costa all'anno?.....	17
15/07/2026 Il Giornale d'Italia Monopattino elettrico, dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione Rc: costi da 35 a 55 euro e multe fino a 400.....	18
15/07/2026 Il Giornale.it Monopattini, da domani scatta l'obbligo assicurazione: i costi e cosa rischierà chi gira senza.....	19
15/07/2026 Rinnovabili.it Monopattino elettrico diventa adulto: obbligo di assicurazione, casco e targa.....	20
15/07/2026 Primo Canale Tagli Amt, venerdì lo sciopero del biglietto. I consumatori: "Ecco come tutelarsi dalle multe".....	21
15/07/2026 Moneta.it Assicurazione per i monopattini elettrici, da domani l'obbligo. Cosa cambia e il nodo perizie.....	23
15/07/2026 Help Consumatori Monopattini elettrici, dal 16 luglio assicurazione obbligatoria (e rischio caos).....	24
15/07/2026 Bari news24city Monopattini elettrici, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria.....	26
15/07/2026 Telesveva Monopattini elettrici, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria: si rischiano sanzioni da 100 a 400 euro.....	27
15/07/2026 RagusaOggi Assicurazione obbligatoria per i monopattini elettrici: dal 16 luglio cambiano le regole.....	28
15/07/2026 Agi.it SCHEDA = Monopattini: da domani obbligo Rc, costo 35-55 euro.....	29
15/07/2026 DMove.it Monopattini, da domani scatta l'obbligo di assicurazione, ma mancano le targhe. Tantissimi non possono farla.....	30

15/07/2026 Oggi.it	
Monopattini elettrici, assicurazione obbligatoria dal 16 luglio: cosa fare per evitare le multe	32
15/07/2026 BlogSicilia.it	
Monopattini, scatta l'obbligo assicurativo: chi rischia la multa	34
15/07/2026 Savona news.it	
Spotorno verso il 40% di spiagge libere, ma Assoutenti avverte: 'Scelta positiva; servono però pulizia, sicurezza e controlli'	36
15/07/2026 Cinquantamila giorni	
Cinque monopattini su sei viaggiano senza targa	37
15/07/2026 GenovaToday	
Ponte Morandi, Assoutenti apre al dialogo con Aspi: "Ora un percorso concreto per i risarcimenti"	38
15/07/2026 Il Salvagente.it	
Monopattini elettrici, da domani obbligo di assicurazione: rischio multe fino a 400 euro	39
15/07/2026 La voce di Genova	
Ponte Morandi, Assoutenti dopo le scuse di Aspi: 'Subito un tavolo per i risarcimenti ancora aperti'	41
15/07/2026 ANSA.it	
Scatta l'Rc auto per i monopattini, allarme rincaro sulle polizze	42
15/07/2026 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale)	
Monopattini, da domani parte l'obbligo dell'Rc auto. Ma solo uno su 10 potrà farla perché provvisto di targa	43
15/07/2026 Aosta News.it	
Ponte Morandi, Assoutenti: apprezziamo parole nuovo ad Aspi	44
15/07/2026 Askanews	
Ponte Morandi, Assoutenti: apprezziamo parole nuovo ad Aspi	45
15/07/2026 TG La7	
Crollo Ponte Morandi, le scuse di Autostrade respinte al mittente dai parenti delle vittime	46
15/07/2026 Nordest24	
Quanto costa davvero una tazzina a casa: capsule, cialde e caffè in grani a confronto	48
15/07/2026 StartupItalia!	
Monopattini elettrici, da oggi per circolare serve l'assicurazione. Le novità in pillole	50

Monopattini, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria: ecco quanto costerà (a un milione di proprietari)

Dal 16 luglio diventa obbligatoria l'assicurazione Rc per i monopattini elettrici. Polizze da 35 a 55 euro, mentre gli operatori dello sharing denunciano rincari fino a cinque volte

Dal 16 luglio entra in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici previsto dal nuovo Codice della strada approvato a fine 2024. La novità riguarda circa un milione di proprietari privati e impone una copertura di responsabilità civile per i danni causati a terzi durante la circolazione, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli.

Il codice identificativo

Non sarà però sufficiente una tradizionale polizza Rc del capofamiglia. Come ricorda Assoutenti, la copertura obbligatoria dovrà infatti riportare il codice identificativo del contrassegno del monopattino, requisito che esclude di fatto le comuni assicurazioni familiari. Per i primi due anni non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto. La circolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 24 aprile ha previsto un periodo di monitoraggio dei costi effettivi dei risarcimenti legati agli incidenti con monopattini, necessario per definire un forfait nazionale specifico. In questa fase continuerà quindi a essere utilizzata la procedura ordinaria di risarcimento. L'Ivass dovrà trasmettere ogni sei mesi al ministero i dati sull'andamento dei sinistri registrati dopo l'entrata in vigore dell'obbligo.

La spesa complessiva

Secondo le stime di Assoutenti, il nuovo adempimento comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro l'anno. Una polizza base ha infatti un costo compreso tra 35 e 55 euro

annui, che può salire fino a circa 150 euro qualora vengano aggiunte garanzie accessorie.

Rischio far west

Chi cirolerà senza assicurazione rischia sanzioni amministrative comprese tra 100 e 400 euro. Tuttavia, secondo il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso, il nodo principale resta quello dei controlli. "Nel settore dei monopattini regna ancora il far west. Vengono introdotti nuovi obblighi, ma nelle città si fatica ancora a far rispettare norme basilari come l'uso del casco o il divieto di viaggiare in due sullo stesso mezzo. I controlli delle forze dell'ordine sono insufficienti", osserva Melluso, che invita anche il governo a vigilare affinché il nuovo obbligo non favorisca fenomeni speculativi o disparità territoriali nei premi assicurativi.

Le sanzioni

Sul fronte della sicurezza stradale, il dibattito resta acceso anche sulle multe elevate tramite autovelox. Secondo un'elaborazione del Codacons, negli ultimi cinque anni le principali città italiane hanno incassato oltre 300 milioni di euro dalle sanzioni. Firenze guida la classifica con circa 86 milioni di euro, seguita da Milano con 52 milioni, mentre Napoli si ferma a poco più di 59 mila euro.

Lo sharing

L'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo coinvolge anche il settore della mobilità condivisa. I circa 60 mila monopattini in sharing, già dotati di targa, assicurazione e sistemi elettronici che limitano velocità e potenza, risultano già conformi alle nuove disposizioni. Secondo Assosharing, tuttavia, proprio il comparto più

regolamentato rischia di sostenere i maggiori costi.

Monopattini, da oggi scatta l'obbligo del targhino: multe, criticità e perché il vero problema saranno i controlli

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén
Le precedenti coperture

"Chi utilizza un monopattino condiviso non dovrà fare nulla: targa e assicurazione sono già fornite dall'operatore", spiega il presidente di Assosharing Luigi Licchelli. "Il problema riguarda invece il passaggio dalle precedenti coperture di responsabilità civile alle nuove polizze Rc Auto, che ha fatto aumentare fino a cinque volte il costo annuale sostenuto dagli operatori, a parità di massimali assicurativi. Un incremento che interessa tutta la mobilità condivisa, comprese auto, scooter e biciclette, senza offrire maggiori tutele ai pedoni".

La disparità

Secondo l'associazione, emerge anche una forte disparità rispetto ai monopattini privati. "Per un mezzo privato le polizze base costano tra 35 e 55 euro all'anno, mentre agli operatori dello sharing vengono proposte coperture vicine ai 100 euro per ciascun veicolo", sottolinea Licchelli. "Si tratta di flotte sottoposte a manutenzione quotidiana, con velocità limitata via software e controlli costanti delle amministrazioni locali. Una differenza di trattamento che, a nostro avviso, non trova giustificazioni tecniche".

Il motorino in sharing accelera in Italia: città più congestionate e turismo spingono le due ruote

di Fabio Savelli
L'indagine conoscitiva

Monopattini, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria: ecco quanto costerà (a un milione di proprietari)

Per questo Assosharing guarda con favore all'indagine conoscitiva sull'Rc Auto avviata da Antitrust e Ivass, ritenendola l'occasione per fare chiarezza sui criteri di determinazione

dei premi assicurativi. L'associazione annuncia che presenterà il proprio contributo, evidenziando la situazione dei circa 110 mila mezzi della mobilità condivisa. "Nel settore dello sharing gli

standard di sicurezza erano già elevati. L'effetto principale della nuova disciplina è stato quello di aumentare i costi a carico delle imprese e, indirettamente, dei cittadini", conclude Licchelli.



Il paradosso dei monopattini: scatta l'obbligo di assicurazione, ma 5 su 6 viaggiano senza targa

Claudio Laugeri

L'ultima beffa sui monopattini è servita. Domani entra in vigore l'obbligo di assicurazione, ma quasi nessuno la farà. Motivo: serve il contrassegno, la "minitarga" resa obbligatoria dalla riforma del Codice della Strada approvata nel dicembre 2024 e slittata per insufficienza di mezzi (dello Stato) fino a due mesi fa. Ecco, su 800 mila monopattini in circolazione in Italia, la motorizzazione civile ha stampato soltanto 133.135 targhe. E la metà sono sui velocipedi delle società di sharing. Significa che meno di un velocipede privato su dieci ha il contrassegno.

Ma procediamo con ordine. Le tariffe delle assicurazioni vanno dai 35 ai 150 euro (a seconda delle coperture previste). E secondo Assoutenti, questo porterà a "una spesa annua di circa 50 milioni di euro". Pena, il pagamento di una contravvenzione dai 100 ai 400 euro.

Questa è l'ultima prescrizione ad entrare in vigore del Codice della Strada diventato legge nel dicembre 2024. L'obbligo del casco era stato il primo a diventare operativo, assieme alla dotazione di indicatori di direzione e freni su entrambe le ruote. Poi, è toccato alla targa, rimasta nel limbo fino al 17 maggio di quest'anno. Tutti provvedimenti mirati a migliorare la sicurezza sulle strade. Obiettivo ancora lontano. Basta affacciarsi alla finestra in qualunque città d'Italia per vedere monopattini che sfrecciano ovunque e in qualunque senso di marcia, con due o

più persone schiacciate a sandwich sulla pedana, con i capelli al vento nella migliore tradizione dei Velosolex degli Anni 60. L'amplessima schiera di trasgressori può contare su un alleato involontario: il formato scelto per la targa (6x5 centimetri) rende l'identificazione dei monopattini a distanza un'impresa degna di un supereroe dei fumetti. Sempre che ci sia. A questo punto, l'unico modo per fare una contravvenzione è cogliere in flagrante i guidatori. Sperando che si fermino.

"Il vero problema è che nel settore dei monopattini regna ancora il Far West - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Vengono imposti nuovi obblighi di legge ma nelle nostre città ancora non si riesce a far rispettare le regole più basilari del Codice della strada, come l'uso del casco o il divieto di circolare in due sui monopattini. Questo perché i controlli da parte delle forze dell'ordine sono del tutto insufficienti". Ma è anche difficile immaginare il contrario: quanti agenti servirebbero per pattugliare le città e bloccare "in sicurezza" le centinaia di migliaia di monopattini che scorrazzano ovunque? Il tutto, poi, reso più difficile dalla natura dei monopattini, considerati "velocipedi", come le biciclette. Con la targa, ora, ma senza numero di telaio. E questo rende impossibile il fermo amministrativo previsto per qualsiasi altro veicolo individuato sulle strade senza targa.

Ma torniamo alla sicurezza. L'assicurazione è un elemento in più,

ma è ancorato al contrassegno: senza quello, è impossibile stipulare una polizza. E così, il circuito virtuoso ipotizzato dal legislatore si trasforma in un circolo vizioso. Non solo, le società di sharing potrebbero anche decidere di aumentare le tariffe. "Siamo passati dalla Rct (responsabilità civile terzi, ndr) alla Rca (responsabilità civile auto, ndr), con costi cresciuti fino a cinque volte tanto - spiega Andrea Giaretta, vice presidente di Dott, società specializzata nello sharing di monopattini e biciclette -. Abbiamo deciso di non toccare adesso le tariffe, per non incidere su un servizio che riteniamo anche sociale, soprattutto in estate, con le temperature alte e la necessità di spostarsi soffrendo il meno possibile il caldo".

Ma anche la modalità di assicurazione hanno caratteristiche particolari. "Per i primi due anni, non ci sarà il sistema di indennizzo diretto, perché non ci sono le basi tecniche per regolare i flussi di risarcimento tra compagnie", spiega l'avvocato Maurizio Hazan, dello studio legale THMR di Milano. Ma c'è un aspetto che preoccupa più di questo. "In assenza di assicurazione, i risarcimenti avvengono ad opera del Fondo di garanzia. E in questi giorni c'è molta preoccupazione, legata al timore che pochi siano a conoscenza dell'obbligo di assicurazione", aggiunge l'avvocato Hazan. C'è chi ignora, ma ci sono anche molti "furbetti", che scelgono di fare a meno di targa e assicurazione. Certo, rischiano multe fino a 400 euro per il contrassegno e altrettanto per la Rca. Un modo come un altro per provare un

Il paradosso dei monopattini: scatta l'obbligo di assicurazione, ma 5 su 6 viaggiano senza targa

brivido anche sotto il solleone.



Monopattini elettrici, dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione Rc

Da mercoledì 16 luglio entra in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici di proprietà privata, una delle novità introdotte dal nuovo Codice della strada.

La misura riguarda circa un milione di proprietari in Italia e prevede la stipula di una polizza di responsabilità civile per coprire i danni causati a terzi durante la circolazione.

L'assicurazione dovrà essere specifica per il monopattino e collegata al relativo contrassegno identificativo del mezzo.

Non sarà quindi sufficiente una tradizionale polizza di responsabilità civile familiare, che non soddisfa i requisiti previsti dalla normativa.

Secondo le stime diffuse da Assoutenti, il costo di una copertura base varierà generalmente tra 35 e 55 euro all'anno, mentre potrà aumentare fino a circa 150 euro qualora vengano aggiunte garanzie accessorie. Per chi circolerà senza assicurazione sono previste sanzioni amministrative da 100 a 400 euro.

Per quanto riguarda i risarcimenti, nei primi due anni non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto. Durante questo periodo verranno monitorati i dati relativi ai sinistri per definire un sistema assicurativo dedicato ai monopattini elettrici.

Fino ad allora, gli eventuali incidenti saranno gestiti attraverso la procedura ordinaria di risarcimento.

L'introduzione dell'obbligo assicurativo si inserisce nel più ampio quadro delle misure volte a rafforzare la sicurezza della mobilità urbana.

Resta però aperto il tema dei controlli sul rispetto delle norme già in vigore, come l'uso del casco e il divieto di trasportare passeggeri, aspetti sui quali le associazioni dei consumatori chiedono un'intensificazione delle verifiche da parte delle autorità competenti.



Monopattini, dal 16 luglio scatta l'assicurazione obbligatoria: quanto costano le polizze

Il conto alla rovescia è quasi finito. Dal 16 luglio 2026 entrerà in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici, potrebbe arrivare a costare fino a 150 euro. A pochi giorni dalla scadenza, Assoutenti torna a puntare l'attenzione su quello che considera il vero punto debole della misura: i controlli. Secondo l'associazione dei consumatori, il nuovo obbligo interesserà circa un milione di proprietari di monopattini e comporterà una nuova spesa per gli utenti. Ma il rischio, avverte Assoutenti, è che la norma rimanga sulla carta se nelle città continueranno a mancare verifiche efficaci da parte delle forze dell'ordine.

Come funziona la nuova assicurazione obbligatoria per i monopattini

L'obbligo assicurativo è una delle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada e arriverà ufficialmente il 16 luglio, dopo il rinvio di due mesi deciso dal Governo. La nuova copertura servirà a risarcire gli eventuali danni provocati a terzi durante la circolazione, ma non basterà essere titolari di una generica RC familiare. La polizza dovrà infatti essere specificamente associata al monopattino. Una novità che potrebbe creare qualche dubbio tra gli utenti nei primi mesi di applicazione delle nuove regole.

Quanto costa l'assicurazione per i monopattini

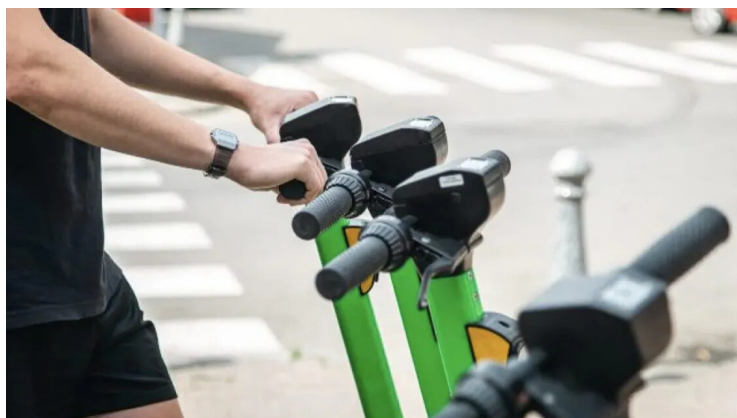
Secondo le stime dell'associazione, una polizza base dovrebbe costare tra i 35 e i 55 euro all'anno, mentre scegliendo garanzie aggiuntive la spesa potrebbe arrivare anche a circa 150 euro. Nel complesso, l'introduzione dell'obbligo comporterebbe una spesa di circa 50 milioni di euro l'anno per i proprietari dei monopattini elettrici.

Scatta l'obbligo di assicurazione, ma i controlli non ci sono. Assoutenti: "Rischio far west"

L'obbligo assicurativo rappresenta solo uno dei cambiamenti introdotti dalle nuove regole sulla circolazione dei monopattini elettrici, che entreranno in vigore dal 16 luglio. A preoccupare Assoutenti è soprattutto l'applicazione pratica della norma. "Il vero problema è che nel settore dei monopattini regna ancora il far west", afferma il presidente Gabriele Melluso, ricordando come in molte città continuino a essere ignorate regole già esistenti, dall'obbligo del casco al divieto di viaggiare in due sullo stesso mezzo. Per questo, secondo l'associazione, introdurre nuovi obblighi senza rafforzare i controlli rischia di penalizzare soprattutto chi rispetta le regole, mentre chi continua a circolare senza osservare il Codice della strada potrebbe difficilmente essere sanzionato.

Un altro aspetto riguarda la fase iniziale di applicazione della riforma. Trattandosi di una disciplina del tutto nuova, nei primi due anni il sistema sarà monitorato per raccogliere dati sui sinistri e valutare l'impatto dell'obbligo assicurativo. In questa fase non sarà applicato il meccanismo del pagamento diretto, già previsto per altri veicoli: in caso di incidente, il risarcimento seguirà quindi la procedura ordinaria. Secondo Assoutenti, sarà importante che questo periodo di osservazione serva anche a evitare squilibri nel mercato delle polizze.

L'associazione chiede inoltre al Governo di vigilare proprio sul fronte delle assicurazioni, per evitare speculazioni o differenze di prezzo tra territori che, secondo Assoutenti, non avrebbero alcuna giustificazione. Per chi non si adeguerà all'obbligo sono previste sanzioni amministrative, ma per l'associazione il vero banco di prova sarà capire se le nuove norme verranno effettivamente fatte rispettare. L'entrata in vigore dell'obbligo sarà quindi un test non solo per gli utenti, chiamati a mettersi in regola, ma anche per il sistema dei controlli, che dovrà dimostrare di riuscire a far rispettare regole destinate a cambiare le abitudini di chi si sposta ogni giorno in monopattino.



Monopattini, dal 16 luglio 2026 assicurazione obbligatoria: costi e multe

Monopattini, dal 16 luglio 2026 assicurazione obbligatoria: costi e multe di Achirópita Cicala pubblicato: 15 Luglio, 2026 / 7:15 Ascolta questo articolo Dal 16 luglio 2026 i monopattini elettrici entrano definitivamente nel mondo dei mezzi "seri": non più semplici dispositivi di mobilità leggera, ma veicoli soggetti alle stesse responsabilità di auto e moto. Con il nuovo Codice della strada, infatti, arriva l'obbligo di assicurazione Rc, una novità che riguarda circa un milione di proprietari e che cambierà il modo in cui questi mezzi circolano nelle città. Ma cosa copre davvero questa polizza?

Quanto costerà alle famiglie? E soprattutto: cosa succede se si continua a circolare senza assicurazione? In questo articolo: Cosa copre la nuova assicurazione obbligatoria per i monopattini Quanto costa assicurare un monopattino elettrico Chi deve fare l'assicurazione e cosa si rischia senza copertura Cosa copre la nuova assicurazione obbligatoria per i monopattini La polizza richiesta dal nuovo Codice della strada è una responsabilità civile verso terzi, la stessa logica dell'Rc auto. In pratica, serve a coprire i danni che si possono causare mentre si guida un monopattino: una collisione con un pedone, un urto con un altro veicolo, un danno involontario a un bene pubblico o privato.

Assoutenti lo spiega con chiarezza: non basta una polizza generica, né la classica Rc capofamiglia.

La legge pretende una copertura specifica, legata al codice identificativo del monopattino, che deve comparire sul contratto. Questo dettaglio formale cambia tutto: significa che le assicurazioni "multimobility", pensate per coprire bici, skateboard e altri

mezzi, non sono valide per i monopattini elettrici, perché non possono sostituire una Rc obbligatoria. Un altro elemento importante riguarda i risarcimenti.

Per i primi due anni, non sarà attivo il risarcimento diretto: chi subisce un danno dovrà rivolgersi alla compagnia dell'altra parte coinvolta, con tempi potenzialmente più lunghi.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha previsto questo periodo di osservazione per permettere a Ivass di monitorare i sinistri e definire un sistema di gestione più efficiente. Quanto costa assicurare un monopattino elettrico Sul fronte dei costi, il mercato è ancora in movimento.

Le stime di Assoutenti parlano di una spesa complessiva che potrebbe raggiungere 50 milioni di euro l'anno, considerando il numero di mezzi in circolazione. Oggi le polizze Rc per monopattini hanno prezzi molto diversi tra loro: si va da 35 a 55 euro l'anno per una copertura base, fino a 150 euro se si aggiungono garanzie accessorie. È probabile che, con il tempo, i prezzi si stabilizzino. Difficile immaginare costi superiori ai 100 euro annui, anche perché il valore medio di un monopattino è inferiore ai 500 euro. Il massimale, invece, è fissato per legge: 1,3 milioni di euro per i danni alle cose; 6,45 milioni di euro per i danni alle persone. Il costo finale dipenderà dalla città, dal profilo del conducente e dalle opzioni aggiuntive scelte. In ogni caso, si tratta di una spesa che entrerà stabilmente nel bilancio delle famiglie che utilizzano questi mezzi. Chi deve fare l'assicurazione e cosa si rischia senza copertura L'obbligo riguarda chi guida un monopattino di proprietà privata. Chi utilizza mezzi in sharing non deve stipulare alcuna polizza: è la

società di noleggio a garantire la copertura, anche se può rivalersi sul cliente in caso di violazioni del Codice della strada.

La polizza deve essere intestata al conducente.

Possono richiederla i maggiorenni, ma anche i ragazzi dai 14 anni, purché la domanda venga presentata da un genitore.

Nelle famiglie dove il monopattino viene usato da più persone, conviene valutare l'estensione della copertura a tutti i potenziali guidatori: costa di più, ma evita il rischio di trovarsi scoperti proprio nel momento in cui serve la tutela assicurativa. Circolare senza assicurazione espone a conseguenze concrete.

Le sanzioni vanno da 100 a 400 euro, e non si tratta solo di una multa: il monopattino può essere sequestrato finché il proprietario non dimostra di aver regolarizzato la posizione. E soprattutto, in caso di incidente, chi è senza Rc deve pagare personalmente ogni danno causato, anche quelli più gravi.

Assoutenti, però, mette in guardia: senza controlli adeguati, il rischio è che l'obbligo resti sulla carta.

Il presidente Melluso parla apertamente di un "far west" nelle città italiane, dove spesso non vengono rispettate neppure le regole più basilari: casco obbligatorio, divieto di trasportare passeggeri, targa identificativa.

L'associazione chiede al governo vigilanza per evitare speculazioni e disparità territoriali nei costi delle polizze, che potrebbero variare sensibilmente da una zona all'altra.

È taggato in Settore assicurativo

Monopattini, dal 16 luglio 2026 assicurazione obbligatoria: costi e multe

Achiropita Cicala Giornalista e Seo Copywriter dal 2021.

Laureata in Economia Applicata, ha consolidato le conoscenze in materia

presso vari studi commerciali, per poi dedicarsi al giornalismo web.

Ha lavorato in diverse testate editoriali online (Blastingnews.com,

Trend-online.com, Money.it, Ftaonline.com, etc.), occupandosi della redazione di articoli e notizie a carattere economico (finanza personale, mercati, risparmio, pensioni, fisco e tasse, lavoro, previdenza sociale, diritto).



Monopattini, a Sanremo le prime simulazioni ribaltano le stime: assicurazione tra 200 e 500 euro

Andrea Musacchio

Dal 16 luglio scatterà l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici, ultimo tassello della riforma del Codice della strada. Ma mentre si avvicina la data di entrata in vigore della norma, resta un interrogativo che interessa migliaia di proprietari: quanto costerà realmente assicurare il proprio mezzo?

Nei giorni scorsi Assoutenti aveva stimato un costo medio compreso tra 35 e 55 euro all'anno per una polizza base, cifra destinata a salire fino a circa 150 euro scegliendo garanzie accessorie. Una stima che, però, non sembra trovare conferma nelle prime indicazioni raccolte tra gli operatori del settore assicurativo del territorio sanremese. Le agenzie contattate nelle ultime ore spiegano infatti che le prime simulazioni disponibili parlano di importi decisamente più elevati, con un costo che può oscillare tra circa 200 e 500 euro annui. La differenza nasce dal fatto che il monopattino, dal punto di vista assicurativo, viene assimilato a un ciclomotore elettrico.

Di conseguenza il premio varia in base alla classe di merito dell'assicurato. Chi possiede già una polizza auto e può beneficiare della cosiddetta "Legge Bersani", entrando direttamente in prima classe, potrebbe sostenere una spesa intorno ai 200 euro all'anno. Chi invece non dispone di altre polizze assicurative partirebbe dalla classe di ingresso, la quattordicesima, con un premio che potrebbe avvicinarsi ai 500 euro. Si tratta, almeno per il momento, di prime simulazioni. Molte compagnie stanno infatti completando proprio in questi giorni i prodotti dedicati ai monopattini elettrici e non è escluso che il mercato si assesti dopo l'entrata in vigore dell'obbligo.

Proprio questo elemento potrebbe spiegare anche il divario

con le cifre diffuse da Assoutenti. Secondo gli operatori del settore, infatti, le stime dell'associazione potrebbero riferirsi a importi mensili e non annuali oppure a prodotti assicurativi differenti da quelli che saranno effettivamente commercializzati. Al momento, tuttavia, non esistono conferme ufficiali su questa interpretazione e sarà necessario attendere la piena operatività delle compagnie. Dal 16 luglio, comunque, l'assicurazione diventerà obbligatoria. La copertura dovrà essere riferita al singolo monopattino e collegata al contrassegno identificativo già introdotto nelle scorse settimane. Non sarà quindi sufficiente una generica polizza di responsabilità civile familiare.

Per chi circolerà senza assicurazione sono previste sanzioni comprese tra 100 e 400 euro, oltre al sequestro del mezzo. A Sanremo l'attenzione sul fenomeno è già alta. La Polizia locale ha accertato circa sessanta violazioni dall'entrata in vigore delle nuove norme sui monopattini: le infrazioni hanno riguardato principalmente il mancato utilizzo del casco, l'assenza del contrassegno identificativo e il trasporto di passeggeri. In quattro casi sono stati sequestrati monopattini con caratteristiche tecniche superiori ai limiti consentiti dal Codice della strada, mezzi che, proprio per le loro prestazioni, sono stati assimilati a ciclomotori.

Con l'obbligo assicurativo ormai alle porte, anche i controlli si arricchiranno di un nuovo elemento. Resta ora da capire quale sarà il costo reale che i proprietari dovranno sostenere: le prossime ore, con l'arrivo sul mercato delle polizze dedicate, chiariranno se le prime simulazioni raccolte tra gli assicuratori del territorio saranno confermate oppure se i premi si avvicineranno alle stime diffuse a livello nazionale.



Monopattini elettrici con obbligo di assicurazione RC Auto

Teresa Barone

Dal 16 luglio i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non possono circolare senza una polizza dedicata. L'obbligo riguarda circa un milione di mezzi privati e si somma al contrassegno identificativo, già richiesto dal 17 maggio. Dalla stessa data le compagnie sono tenute a offrire la copertura, in forza dell'obbligo a contrarre previsto per l'assicurazione RC Auto, e chi viene fermato senza polizza rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro.

In sintesi:

- obbligo di assicurazione monopattini elettrici dal 16 luglio 2026 (circolare MIMIT-MIT del 17 aprile 2026);
- obbligo di contrassegno identificativo dal 17 maggio 2026 (circolare MIMIT del 24 aprile 2026);
- sanzione per la circolazione senza copertura da 100 a 400 euro (art. 1, comma 75-undecies della L. 160/2019) senza sanzioni accessorie;
- massimali minimi da 6,45 milioni di euro per danni alle persone e 1,3 milioni per danni alle cose (gli stessi previsti per auto e ciclomotori);
- per almeno un biennio, ai sinistri causati dai monopattini si applica la procedura di risarcimento ordinario ex art. 148 del Codice delle Assicurazioni, con esclusione del risarcimento diretto.
- Obbligo di RC Auto per i monopattini elettrici dal 16 luglio
- Il contrassegno identificativo condiziona la stipula della polizza
- Costi del targhino e della polizza RC per il monopattino
- Sanzioni da 100 a 400 euro per la circolazione senza copertura

- Intestatari, massimali e rivalsa nelle FAQ del MIMIT

- La RC Famiglia non copre il monopattino elettrico

- Risarcimento ordinario per due anni e Fondo di garanzia

Obbligo di RC Auto per i monopattini elettrici dal 16 luglio

L'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici decorre dal 16 luglio 2026 e riguarda tutti i mezzi a propulsione prevalentemente elettrica che circolano sul territorio nazionale. La base normativa è l'articolo 1, comma 75-vicies quinquies della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 25 novembre 2024, n. 177: i monopattini non possono essere posti in circolazione se non coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi prevista dall'articolo 2054 del codice civile, con applicazione delle disposizioni del Titolo X del Codice delle Assicurazioni Private (D.Lgs. 209/2005).

La data è stata fissata dalla circolare congiunta MIMIT-MIT del 17 aprile 2026, che ha spostato di due mesi il termine originario del 16 maggio accogliendo la richiesta dell'ANIA di completare l'adeguamento dei sistemi informatici, necessario a far dialogare la piattaforma monopattini della Motorizzazione con la banca dati delle coperture assicurative. Dal 16 luglio scatta anche l'obbligo a contrarre in capo alle imprese, previsto dall'articolo 132 del Codice delle Assicurazioni: le compagnie devono offrire contratti di responsabilità civile autoveicoli del ramo 10 anche per i monopattini.

Il contrassegno identificativo condiziona la stipula della polizza

Senza contrassegno la polizza non può essere emessa. L'obbligo

assicurativo è subordinato al possesso del targhino, come precisato dalla circolare del Direttore centrale per la polizia stradale del 20 dicembre 2024 e ribadito dalla circolare MIMIT del 24 aprile 2026: il richiamo al Titolo X del Codice delle Assicurazioni presuppone che la copertura sia legata a un veicolo identificato in modo univoco. La richiesta del contrassegno va quindi completata prima di rivolgersi alla compagnia.

Il contrassegno identificativo dei monopattini è obbligatorio dal 17 maggio 2026, sessantesimo giorno dall'entrata in vigore del decreto direttoriale del 6 marzo 2026, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo. Si tratta di un adesivo plastificato non rimovibile, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, associato al codice fiscale del proprietario anziché al numero di telaio: la responsabilità ricade quindi sulla persona fisica intestataria anche quando alla guida si trova un altro soggetto.

La domanda si presenta sul Portale dell'Automobilista attraverso l'applicazione Gestione Pratiche Online, con accesso via SPID di secondo livello o CIE, allegando il modulo firmato, la ricevuta del pagamento PagoPA e la copia di un documento di identità. Il ritiro del contrassegno avviene presso un ufficio della Motorizzazione civile o presso uno studio di consulenza automobilistica abilitato, che può gestire l'intera pratica su delega. La piattaforma monopattini del MIT è interoperabile con quella delle coperture assicurative dell'ANIA: il contrassegno viene associato in automatico ai dati della polizza, consentendo alle forze dell'ordine verifiche incrociate in tempo reale.

Costi del targhino e della polizza RC

Monopattini elettrici con obbligo di assicurazione RC Auto

per il monopattino

Il costo del targhino arriva a 34,86 euro, cifra ben distante dagli 8,66 euro spesso citati, che corrispondono al solo prezzo di vendita del contrassegno. La tariffa nazionale N174 del Portale dell'Automobilista somma infatti tre voci, alle quali si aggiunge la commissione PagoPA. Il premio annuo della polizza è stimato da Assoutenti tra 35 e 55 euro per una copertura base, fino a 150 euro con garanzie accessorie: il primo anno di regolarizzazione di un monopattino elettrico costa quindi tra 70 e 190 euro circa.

| Voce di spesa | Importo |

---|---

| Prezzo di vendita del contrassegno (tariffa N174) | 8,66 euro |

| Diritti di motorizzazione | 10,20 euro |

| Imposta di bollo | 16,00 euro |

| Totale pratica contrassegno | 34,86 euro, oltre alla commissione PagoPA |

| Polizza RC Auto annua, copertura base | da 35 a 55 euro (stima Assoutenti) |

| Polizza RC Auto annua con garanzie accessorie | fino a 150 euro (stima Assoutenti) |

| Esborso complessivo del primo anno | da circa 70 a circa 190 euro |

Chi possiede più di un mezzo può ridurre la spesa presentando un'unica istanza cumulativa: in quel caso l'imposta di bollo si versa una sola volta, mentre prezzo del contrassegno e diritti di motorizzazione vanno corrisposti per ciascun monopattino.

Sanzioni da 100 a 400 euro per la circolazione senza copertura

Chi circola senza assicurazione del monopattino è soggetto alla sanzione amministrativa da 100 a 400 euro, senza

sanzioni accessorie. L'importo discende dall'articolo 1, comma 75-undecies, secondo periodo, della legge 160/2019, che rinvia al comma 75-quater: la stessa cornice sanzionatoria copre la circolazione priva di contrassegno e quella con contrassegno alterato, contraffatto o non visibile. Poiché si applica il titolo VI del Codice della Strada, il pagamento in misura ridotta corrisponde al minimo di 100 euro, che scende a 70 euro se il versamento avviene entro cinque giorni dalla contestazione.

Diverse ricostruzioni diffuse in questi giorni indicano invece importi da 866 a 3.464 euro e il sequestro del mezzo, applicando l'articolo 193 del Codice della Strada. La scheda illustrativa allegata alla circolare del Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2024 esclude in modo esplicito questa lettura: avendo la normativa speciale sui monopattini previsto una sanzione dedicata, non trovano applicazione né le sanzioni del Titolo X del Codice delle Assicurazioni né quelle dell'articolo 193, compresa la misura accessoria del sequestro. La differenza tra le due interpretazioni supera i 3.000 euro, e vale la pena verificare quale norma sia stata richiamata nel verbale in caso di contestazione.

Intestatari, massimali e rivalsa nelle FAQ del MIMIT

Le FAQ pubblicate dal MIMIT, aggiornate al 24 aprile 2026, indicano chi può intestarsi la polizza RC del monopattino e quali garanzie minime deve contenere:

- il contrassegno e la polizza collegata possono essere richiesti da tutti i maggiorenni e dai minori a partire dai 14 anni; per gli under 18 la domanda va presentata da chi esercita la

responsabilità genitoriale;

- quando il monopattino è condiviso tra più familiari occorre verificare se il contratto copra tutti i conducenti o il solo intestatario, perché un sinistro causato da un familiare non indicato in polizza potrebbe restare scoperto;

- il massimale minimo di legge è pari a 6,45 milioni di euro per i danni alle persone e 1,3 milioni di euro per i danni alle cose, gli stessi minimi già previsti dal Codice delle Assicurazioni per autoveicoli, moto e ciclomotori.

Un capitolo delicato riguarda il diritto di rivalsa. La compagnia può esercitarlo verso il proprietario, o verso il conducente effettivo se diverso, quando vengono violate gravemente le condizioni contrattuali o le norme del Codice della Strada, come nella guida in stato di ebbrezza. Per i monopattini il Ministero raccomanda di verificare se la rivalsa scatti anche in caso di guida senza casco, obbligatorio per tutti i conducenti, o di trasporto di un passeggero, vietato dalla legge. Alcune polizze prevedono una clausola di rinuncia alla rivalsa, che va richiesta al momento della sottoscrizione.

La RC Famiglia non copre il monopattino elettrico

Una generica polizza RC Famiglia o una copertura per la vita privata non soddisfano l'obbligo di legge. Molti di questi contratti escludono espressamente i veicoli soggetti ad assicurazione RC Auto obbligatoria e, soprattutto, la polizza del monopattino deve riportare il codice del contrassegno identificativo per avere validità legale: un requisito che le coperture famiglia non sono configurate per gestire, non essendo collegate alla piattaforma monopattini del MIT.

Monopattini elettrici con obbligo di assicurazione RC Auto

La conseguenza è stata chiarita dallo stesso MIMIT e ripresa dalle compagnie: dal 16 luglio 2026 le polizze diverse dalla RC Auto non coprono più i danni causati a terzi dalla circolazione del monopattino. Chi confida su una copertura preesistente si espone quindi sia alla sanzione sia al risarcimento integrale del danno con il proprio patrimonio.

Risarcimento ordinario per due anni e Fondo di garanzia

In caso di incidente causato da un

monopattino non si applica il risarcimento diretto. La circolare MIMIT del 24 aprile 2026 ha stabilito un periodo transitorio non inferiore a un biennio, necessario a costruire il forfait nazionale specifico per questi mezzi previsto dal DPR 254/2006: nel frattempo ai sinistri stradali causati da monopattini si applica la procedura di risarcimento ordinario dell'articolo 148 del Codice delle Assicurazioni, con richiesta rivolta alla compagnia del responsabile.

Il monitoraggio è affidato all'IVASS, che raccoglierà dati su sinistri e polizze con una rilevazione semestrale riferita al 31 dicembre e al 30 giugno di ciascun anno, con prima rilevazione al 31 dicembre 2026, e informerà il MIMIT ogni sei mesi sull'andamento. Dall'entrata in vigore dell'obbligo trovano applicazione anche le disposizioni sul Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada gestito da Consap, che interviene a favore di chi subisce danni da un monopattino privo di copertura assicurativa.



Domande e risposte su autovelox e monopattini: cosa c'è da sapere sulle nuove regole

Dal decreto sugli autovelox, entrato in vigore il 12 luglio, fino all'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici che scatterà il 16 luglio: sono giorni di importanti novità per gli automobilisti e per chi utilizza la micromobilità. Ma cosa cambia davvero? Quali autovelox sono regolari?

Sì possono contestare le multe? E cosa devono fare i proprietari di un monopattino per evitare sanzioni? Ecco una guida completa in forma di domande e risposte. **AUTOVELOX** Perché il decreto sugli autovelox era così atteso? Per oltre trent'anni il Codice della strada ha previsto che gli autovelox dovessero essere "debitamente omologati", ma non è mai stato emanato il decreto tecnico che definisse le procedure di omologazione.

In questi anni sono bastate le approvazioni ministeriali, ma numerose sentenze hanno evidenziato come approvazione e omologazione siano due procedure diverse. Il nuovo decreto cerca proprio di colmare questo vuoto normativo. Cosa cambia con il decreto entrato in vigore il 12 luglio?

Il Ministero delle Infrastrutture ha stabilito quali dispositivi possono essere considerati omologati ai fini dei controlli.

In particolare, sono considerati validi gli autovelox approvati secondo determinati standard tecnici indicati nell'Allegato B del decreto.

Rimangono invece esclusi gli apparecchi che non rispettano tali requisiti. Come faccio a sapere se un autovelox è regolare?

Il primo controllo riguarda il censimento nazionale del Ministero delle Infrastrutture. Ogni apparecchio

deve essere registrato indicando: ente proprietario; marca; modello; matricola; estremi del decreto di approvazione o omologazione.

Dal verbale della multa è possibile risalire ai dati necessari per verificare il dispositivo.

In alternativa possono essere richiesti direttamente all'amministrazione che ha elevato la sanzione. Che cosa bisogna controllare? Non basta verificare che il dispositivo sia censito.

Occorre controllare: la presenza dell'autovelox nel censimento alla data dell'infrazione; marca e modello; estremi del decreto; numero di matricola; verbali di taratura; certificazioni che attestano il corretto funzionamento. Sono tutti elementi fondamentali in caso di eventuale ricorso. E se il dispositivo non compare nel censimento? L'assenza dal censimento non rende automaticamente nulla la multa. Secondo il decreto, l'ente proprietario può dimostrare successivamente la regolarità dell'apparecchio.

Sarà eventualmente il giudice, in caso di ricorso, a valutare la documentazione prodotta. Se ricevo una multa devo pagarla subito?

Non necessariamente. Gli esperti consigliano innanzitutto di verificare la regolarità dell'autovelox.

Se il dispositivo presenta irregolarità, pagare immediatamente la sanzione significa rinunciare alla possibilità di contestarla. Quanto tempo c'è per fare ricorso? I termini restano quelli ordinari: 30 giorni per il ricorso al Giudice di Pace; 60 giorni per il ricorso al Prefetto. Il decreto cancella le vecchie multe? No.

Le sanzioni già elevate prima del 12 luglio non vengono automaticamente annullate.

Per le infrazioni precedenti continua infatti ad applicarsi la normativa in vigore al momento dell'accertamento. Il decreto mette fine ai ricorsi? Probabilmente no.

Secondo numerosi esperti di diritto amministrativo potrebbero continuare i contenziosi, anche perché resta aperta la questione della mancata omologazione prevista dal Codice della strada. Sarà la giurisprudenza dei prossimi mesi a chiarire definitivamente la portata del nuovo decreto. **MONOPATTINI ELETTRICI** Dal 16 luglio cosa cambia? Da giovedì 16 luglio 2026 diventa obbligatoria la copertura assicurativa per tutti i monopattini elettrici privati.

La novità riguarda circa un milione di mezzi in Italia. Quale assicurazione serve? È obbligatoria una polizza di Responsabilità civile verso terzi (RC) specifica per il monopattino.

Non basta la tradizionale RC del capofamiglia.

La polizza dovrà riportare il codice identificativo del monopattino, così da essere associata al singolo veicolo. Che cosa copre l'assicurazione? La polizza risarcisce i danni provocati a terzi durante la circolazione, ad esempio: investimenti di pedoni; incidenti con ciclisti; danni ad automobili o altri veicoli. Non copre invece automaticamente i danni subiti dal conducente. Quanto costa assicurare un monopattino?

Secondo le stime diffuse da Assoutenti: una polizza base costa mediamente tra 35 e 55 euro l'anno; con garanzie aggiuntive il premio può

Domande e risposte su autovelox e monopattini: cosa c'è da sapere sulle nuove regole

arrivare fino a 150 euro annui. Nel complesso la nuova misura potrebbe comportare una spesa superiore ai 50 milioni di euro l'anno per i proprietari dei monopattini. Come funzioneranno i risarcimenti?

Per i primi due anni non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto.

Chi subirà un danno dovrà rivolgersi direttamente alla compagnia assicurativa del responsabile del sinistro.

Nel frattempo l'Ivass monitorerà l'andamento degli incidenti per costruire

un sistema tariffario più stabile. Chi non si assicura rischia una multa? Sì. Le sanzioni previste vanno da 100 a 400 euro. Il vero nodo saranno i controlli? Secondo Assoutenti sì.

L'associazione osserva che, nonostante i nuovi obblighi, in molte città continuano a essere poco rispettate anche regole già esistenti, come: l'uso obbligatorio del casco; il divieto di trasportare un passeggero; il rispetto delle norme di circolazione.

Per questo motivo viene chiesto un rafforzamento dei controlli, affinché il nuovo obbligo assicurativo non resti

soltanto sulla carta. Le novità per autovelox e monopattini in sintesi. Quella di luglio è una settimana destinata a incidere sulla mobilità quotidiana. Da un lato il decreto sugli autovelox prova a fare chiarezza sui dispositivi utilizzabili per il controllo della velocità, anche se il capitolo dei ricorsi resta aperto.

Dall'altro arriva una svolta per i monopattini elettrici: senza una polizza RC specifica non sarà più possibile circolare regolarmente, con il rischio di pesanti sanzioni per chi non si adeguerà.

Tp24!
DOMANDE E RISPOSTE
SU AUTOVELOX
E MONOPATTINI:
COSA C'È DA SAPERE
SULLE NUOVE REGOLE

DECRETO AUTOVELOX
in vigore dal 12 luglio

ASSICURAZIONE MONOPATTINI
obbligatoria dal 16 luglio

QUALI AUTOVELOX SONO REGOLARI?

SI POSSONO CONTESTARE LE MULTE?

COSA CAMBIA PER I MONOPATTINI ELETTRICI?

COSA SERVE PER ESSERE IN REGOLA?

QUALI SONO LE SANZIONI?

TUTTE LE RISPOSTE ALLE TUE DOMANDE
PER GUIDARE ED UTILIZZARE I MONOPATTINI IN SICUREZZA

Monopattini elettrici: dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione, prezzi fino a 150 euro

Gabriele Campanile

Scatta domani, 16 luglio 2026, l'obbligo di copertura assicurativa per tutti i monopattini elettrici di proprietà privata in Italia. La misura, introdotta con la riforma del Codice della Strada, entra ufficialmente in vigore dopo la proroga di due mesi concessa dal Governo. La nuova polizza di Responsabilità Civile (RC) servirà a risarcire i danni provocati a terzi, ma dovrà essere specificamente associata al singolo veicolo: non sarà quindi sufficiente una generica assicurazione "capofamiglia" o RC familiare.

L'associazione dei consumatori Assoutenti ha scattato una fotografia dell'impatto economico e pratico di questo provvedimento, che interesserà circa un milione di proprietari in tutta Italia.

I costi delle polizze

Secondo le stime di Assoutenti, l'introduzione dell'obbligo genererà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro all'anno a carico degli utenti. Nel dettaglio:

Polizza base: Il costo stimato oscilla tra i 35 e i 55 euro all'anno.

Polizze con garanzie aggiuntive: Includendo tutele accessorie (come la copertura per infortuni al conducente o la tutela legale), la spesa può salire fino a 150 euro all'anno.

Nei primi due anni di applicazione è previsto un periodo di

monitoraggio per raccogliere dati sui sinistri e valutare l'impatto della riforma. In questa fase iniziale, in caso di incidente, non si applicherà il risarcimento diretto ma si seguirà la procedura ordinaria.

L'allarme di Assoutenti: "Senza controlli sarà il Far West"

Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha espresso forti perplessità sulla reale efficacia del provvedimento, evidenziando il rischio che la norma rimanga solo sulla carta a causa della carenza di controlli nelle aree urbane:

Regole già ignorate: L'associazione sottolinea come norme fondamentali già in vigore -- quali l'obbligo del casco per i minorenni, il divieto di circolazione contromano e il divieto assoluto di trasportare un passeggero -- vengano sistematicamente disattese quotidianamente nelle città senza che vi siano sanzioni.

Rischio speculazioni: Assoutenti ha rivolto un appello formale al Governo affinché vigili sul mercato assicurativo, scongiurando ingiustificati rincari tariffari o disparità territoriali nei prezzi delle polizze.

Chiunque cirolerà a bordo di un monopattino elettrico privato senza la regolare copertura assicurativa a partire da domani andrà incontro a severe sanzioni amministrative e al sequestro del mezzo.

Fonte: Fanpage.it



Monopattini elettrici, cambia tutto: scatta l'obbligo di assicurazione RC

Redazionegenova2

Per chi utilizza un monopattino elettrico, da oggi entra in vigore una novità destinata a incidere sulla circolazione. L'assicurazione monopattini elettrici diventa infatti obbligatoria per i proprietari privati, introducendo nuovi adempimenti previsti dal Codice della strada.

Dal 16 luglio, dopo la proroga di due mesi concessa su richiesta dell'Ania, entra in vigore in Italia l'obbligo della copertura assicurativa per circa un milione di monopattini elettrici di proprietà privata.

La misura è prevista dal nuovo Codice della strada, approvato alla fine del 2024, e impone la stipula di una polizza di responsabilità civile verso terzi per i danni eventualmente causati durante la guida.

Mimit-Mit: obbligo assicurazione monopattini dal 16 luglio

Assoutenti richiama l'attenzione su un aspetto fondamentale: non è sufficiente una generica polizza RC capofamiglia. Per essere valida, la copertura assicurativa deve riportare il codice del contrassegno identificativo del monopattino.

Un'altra novità riguarda la gestione degli eventuali sinistri. Per i primi due anni, infatti, non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto.

La decisione è contenuta in una circolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), che prevede un periodo di monitoraggio dei costi dei sinistri. Durante questa fase, l'Ivass trasmetterà al Ministero un aggiornamento ogni sei mesi, in vista della definizione di un forfait nazionale.

Non perdere gli ultimi aggiornamenti su cronaca, eventi e politica in Liguria! Iscriviti sui canali di Liguria Notizie di Telegram, Facebook, Twitter e YouTube



Assicurazione monopattino | Dal 16 luglio 2026 scatta l'obbligo: quanto costa all'anno?

Danilo Aurilio

Dal 16 luglio scatta l'obbligo di sottoscrivere una assicurazione per il monopattino elettrico, chi non la rispetta fino a 400EUR di sanzione.

Fino a qualche anno fa ogni monopattino elettrico poteva circolare liberamente senza troppe restrizioni. Oggi con il nuovo Codice della Strada i privati e le società di sharing devono adeguarsi ai recenti emendamenti.

Dopo l'obbligo di utilizzare il casco e installare una targa sul proprio monopattino (o in quello delle aziende di mobilità condivisa), arriva l'imposizione di sottoscrivere un'assicurazione.

Come funziona l'obbligo di assicurazione su un monopattino?

L'obbligo di sottoscrivere una assicurazione su ciascun monopattino è arrivato con l'ultimo Codice della Strada (di cui Salvini ne parla fiero con numeri alla mano).

Molte società di sharing - seppur con dei malcontenti - hanno riferito di essersi adeguate, e con non poche difficoltà dovute anche alle attese da parte di alcune compagnie assicurative.

La polizza per i monopattini infatti non può essere "generica", ma va stipulata in un certo modo perché deve

contenere - per Legge - il codice che identifica il veicolo in uso.

Il sistema dei pagamenti

L'indennizzo di queste particolari polizze non sarà immediato poiché essendo "appena nate" devono stimare i costi reali in caso di un esborso. La copertura generalmente include i danni causati ai terzi (sia ai pedoni che a mezzi).

Dal Mimit giungono le prime indicazioni che fanno riferimento ai primi 2 anni per poter stimare il reale costo su base nazionale e ogni 6 mesi l'Ivass ha l'obbligo di comunicare al Ministero eventuali sinistri.

Il costo di ogni singola assicurazione può aggirarsi tra i 35EUR e massimo 55EUR annui che potrebbe crescere fino a 150EUR qualora si aggiungessero opzioni extra.

Chi non rispetta le regole il Codice della Strada impone una sanzione da minimo 100EUR fino a massimo 400EUR. Tuttavia il Presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, specifica che sulla circolazione dei monopattini elettrici è un far west.

Attualmente da Nord a Sud le forze dell'ordine si stanno mobilitando per potenziare i controlli e imporre il rispetto delle regole. A Torino i corpi di Polizia hanno rivelato molteplici infrazioni, dall'assenza della targa all'assenza del casco.



Monopattino elettrico, dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione Rc: costi da 35 a 55 euro e multe fino a 400

Redazione

15 Luglio 2026

Monopattino elettrico

Dal 16 luglio cambia il quadro per chi usa un monopattino elettrico: entra infatti in vigore l'obbligo di assicurazione Rc previsto dal nuovo Codice della strada approvato alla fine del 2024. La misura riguarda circa un milione di proprietari privati e introduce una copertura obbligatoria per i danni causati a terzi durante la circolazione.

Per i proprietari, il nuovo adempimento si traduce in un costo annuo compreso in genere tra 35 e 55 euro per una polizza base, con la possibilità di arrivare fino a 150 euro in presenza di garanzie aggiuntive. Per quanto riguarda lo sharing, i mezzi sono già in regola.

La copertura richiesta serve a risarcire eventuali danni provocati a terzi, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli. Non basta però una normale assicurazione familiare o la classica Rc del capofamiglia.

Come ricorda Assoutenti, la polizza obbligatoria dovrà riportare il codice identificativo del contrassegno del monopattino, un elemento che di fatto esclude le tradizionali coperture domestiche.

Chi circola senza assicurazione va incontro a sanzioni amministrative da 100 a 400 euro.

Per i primi due anni non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto. La circolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 24 aprile ha infatti previsto una fase di monitoraggio dei costi effettivi dei risarcimenti legati agli

incidenti con monopattini.

Questo passaggio serve a definire in seguito un forfait nazionale specifico. Nel frattempo resterà in uso la procedura ordinaria di risarcimento.

In base a quanto previsto, l'Ivass dovrà inviare ogni sei mesi al ministero i dati sull'andamento dei sinistri registrati dopo l'entrata in vigore dell'obbligo.

L'obbligo assicurativo interessa anche la mobilità condivisa, ma in questo caso i mezzi risultano già allineati alle nuove regole. I circa 60 mila monopattini in sharing sono infatti già dotati di targa, assicurazione e sistemi elettronici che limitano velocità e potenza.

Per gli utenti dei servizi condivisi, quindi, non cambia nulla sul piano operativo. Come spiega al Corriere il presidente di Assosharing, Luigi Licchelli, chi utilizza un monopattino in sharing non deve attivare alcuna copertura aggiuntiva perché targa e assicurazione sono già fornite dall'operatore.

Il problema, secondo l'associazione, riguarda invece i costi sostenuti dalle imprese. Il passaggio dalle precedenti coperture di responsabilità civile alle nuove polizze Rc Auto avrebbe fatto crescere fino a cinque volte il costo annuale per gli operatori, a parità di massimali assicurativi.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.](#)

Articoli Recenti

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia - P.Iva 11345070962



Monopattini, da domani scatta l'obbligo assicurazione: i costi e cosa rischierà chi gira senza

Federico Garau

Da domani, giovedì 16 luglio, i proprietari privati di monopattini elettrici, circa un milione in Italia, dovranno obbligatoriamente stipulare una polizza RC per danni a terzi, in linea con quanto previsto dal nuovo Codice della Strada di fine 2024.

Assoutenti avvisa che le polizze familiari standard non saranno valide, poiché l'assicurazione deve contenere il codice identificativo del contrassegno del veicolo. In base alla circolare ministeriale del 24 aprile, per i primi due anni rimarrà in vigore il risarcimento ordinario al posto dell'indennizzo diretto. Questo periodo di transizione servirà a monitorare i costi reali dei sinistri tramite i dati semestrali dell'Ivass, utili a fissare un forfait nazionale.

Secondo Assoutenti, l'obbligo assicurativo costerà complessivamente ai proprietari circa 50 milioni di euro l'anno, con tariffe individuali che variano dai 35 ai 55 euro per il pacchetto base fino ai 150 euro per le polizze accessorie: chi ignora la norma rischia multe da 100 a 400 euro. Il presidente dell'associazione Gabriele Melluso denuncia il rischio di un "far west" stradale causato dalla scarsità di controlli, evidenziando come già oggi non si riescano a far rispettare regole elementari come l'uso del casco o il divieto di circolare in due sul mezzo. L'appello lanciato alle istituzioni è quello di monitorare il mercato per impedire speculazioni e squilibri nei prezzi delle polizze tra le diverse aree d'Italia.

Sul versante della micromobilità, la nuova normativa tocca da vicino anche il noleggio a breve termine. La flotta nazionale in sharing, che conta circa 60 mila mezzi, possiede già i requisiti richiesti dal nuovo codice, inclusi targa, polizza RC e limitatori digitali di velocità. Assosharing fa notare però un

paradosso: nonostante il fatto che questo settore sia da sempre il più controllato e in regola, rischia comunque di subire l'impatto economico più pesante dall'introduzione delle nuove regole.

"Chi utilizza un monopattino condiviso non dovrà fare nulla: targa e assicurazione sono già fornite dall'operatore", sottolinea il presidente Luigi Licchelli, "il problema riguarda invece il passaggio dalle precedenti coperture di responsabilità civile alle nuove polizze Rc Auto, che ha fatto aumentare fino a cinque volte il costo annuale sostenuto dagli operatori, a parità di massimali assicurativi". Questa impennata dei costi avrebbe, secondo l'associazione colpito l'intera filiera dello sharing, incluse bici, motocicli e auto, senza, tuttavia, garantire ai pedoni le maggiori tutele inizialmente auspiccate.

L'associazione di categoria mette in luce il netto divario tra i costi imposti alle aziende e quelli per i singoli utenti. Il presidente Licchelli fa notare che mentre un privato spende annualmente tra i 35 e i 55 euro per la polizza base, alle società di noleggio vengono richiesti circa 100 euro a mezzo. Una disparità ritenuta priva di basi tecniche, considerando che i veicoli commerciali subiscono manutenzioni giornaliere, hanno limiti di velocità gestiti da remoto e operano sotto la stretta vigilanza dei comuni.

Proprio per questo motivo, Assosharing accoglie positivamente l'indagine conoscitiva sul settore Rc promossa da Ivass e Antitrust, considerandola lo strumento ideale per fare luce sui parametri usati dalle compagnie per fissare i prezzi.

L'organismo ha già annunciato che prenderà parte ai lavori per difendere gli interessi del comparto della mobilità condivisa, che conta circa 110 mila mezzi totali e rischia di subire delle pesanti conseguenze per via dell'incremento sui costi che graverà in modo inevitabile sulla clientela.



Monopattino elettrico diventa adulto: obbligo di assicurazione, casco e targa

Paolo Travisi

Dal 16 luglio scatta l'obbligo per i monopattini elettrici di essere coperti con l'assicurazione di responsabilità civile

Monopattino elettrico, dal 16 luglio è obbligatoria l'assicurazione

La svolta è ormai arrivata. Dal 16 luglio niente più monopattini elettrici senza assicurazione. Il mezzo che ha cambiato la mobilità urbana post-Covid diventa adulto, e viene regolamentato in ogni suo aspetto dal Codice della Strada. Sono circa un milione gli italiani proprietari del monopattino elettrico che devono acquistare una polizza assicurativa di copertura responsabilità. A loro si aggiungono le società di sharing, con circa 60mila monopattini sparsi sul territorio italiano, da nord a sud, che si lamentano di un aggravio dei costi. A fine 2024 il nuovo Codice della strada ha previsto che "i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non possono essere posti in circolazione se non sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi prevista dall'articolo 2054 del codice civile".

Monopattino elettrico, perché l'assicurazione?

In questi anni, con l'aumento dei mezzi in circolazione si è creato un flusso di traffico difficile da regolamentare. Senza targa, senza assicurazione e casco, in caso di incidente con pedoni e veicoli la situazione diventava complessa. L'assicurazione obbligatoria con responsabilità civile copre i danni causati a terzi durante la circolazione: lesioni a pedoni, ciclisti, danni ad altri veicoli.

La differenza con altre polizze

Non sarà però sufficiente una tradizionale polizza RC Capofamiglia o la Multimobilità. La copertura obbligatoria deve riportare il codice identificativo del contrassegno del

monopattino; questa peculiarità richiede di associare ogni monopattino alla relativa polizza per semplificare gli accertamenti in caso di controllo o di incidente. Inoltre, per i primi due anni non sarà applicato il sistema dell'indennizzo diretto ed il MIMIT si occuperà del monitoraggio dei costi effettivi dei risarcimenti incidentali per definire un forfait nazionale specifico.

Quanto costa l'assicurazione

Siamo nel libero mercato, per cui le compagnie possono offrire il pacchetto che vogliono; secondo le stime di Assoutenti, in media una polizza base si aggira tra i 35 e i 55 euro, ma potrebbe toccare i 150 euro annui se si aggiungono varie opzioni di garanzia.

Multe fino a 400 euro

Le multe saranno veramente costose da saldare. Da 100 a 400 euro, ma immaginiamo le difficoltà per gli operatori di polizia, anche nel far rispettare le basilari norme del Codice della Strada. Questo perché l'età minima per condurre un monopattino elettrico è di 14 anni, non c'è necessità di conseguire una patente che insegni almeno le regole base di buona condotta stradale. Ricordiamo, invece, che il casco è obbligatorio per minorenni e maggiorenni.

Le precedenti coperture

"Chi utilizza un monopattino condiviso non dovrà fare nulla: targa e assicurazione sono già fornite dall'operatore", spiega il presidente di Assosharing Luigi Licchelli. "Il problema riguarda invece il passaggio dalle precedenti coperture di responsabilità civile alle nuove polizze Rc Auto, che ha fatto aumentare fino a cinque volte il costo annuale sostenuto dagli operatori, a parità di massimali assicurativi. Un incremento che interessa tutta la mobilità condivisa, comprese auto, scooter e biciclette, senza offrire maggiori tutele ai pedoni"".



Tagli Amt, venerdì lo sciopero del biglietto. I consumatori: "Ecco come tutelarsi dalle multe"

Tagli Amt, venerdì lo sciopero del biglietto. I consumatori: "Ecco come tutelarsi dalle multe" di a.pop. Mercoledì 15 Luglio 2026 I tagli al servizio Amt e i disservizi che i cittadini genovesi e dell'area metropolitana stanno vivendo da tempo hanno portato le associazioni dei consumatori della Consulta comunale che hanno dichiarato lo stato di agitazione.

Giovedì 16 è previsto un incontro. Al centro soprattutto i tagli al servizio Navebus, alla navetta del Lagaccio e il taxibus a chiamata.

Ma non solo, da tempo gli utenti lamentano le corse saltate, le lunghe attese sotto il sole, le comunicazioni sugli orari dei transiti dei mezzi. Per questi motivi è stato dichiarato lo sciopero del biglietto per la giornata di venerdì 17 luglio. "Non è un fatto nuovo nella storia della mobilitazione civile italiana e genovese, ma si inserisce in un solco già tracciato da precedenti esperienze di disobbedienza civile organizzata a tutela dei diritti degli utenti del trasporto pubblico" spiegano le associazioni dei consumatori.

Già nei primi anni Duemila gli utenti ferroviari, sostenuti dalle associazioni dei consumatori, incrociarono le braccia con il biglietto nei confronti di Trenitalia per protestare contro ritardi cronici, soppressioni di corse e un servizio che non rispettava gli impegni contrattuali assunti verso i cittadini.

Pochi anni dopo, nel novembre 2010, lo stesso strumento fu utilizzato a Genova nei confronti di AMT, in un contesto di disservizi analogo a quello che si registra oggi.

"Lo sciopero del biglietto, dunque, non è un'invenzione estemporanea né un invito all'illegalità, ma uno strumento di

protesta collaudato, che affonda le radici in una tradizione di autotutela degli utenti quando il gestore del servizio pubblico viene meno ai propri obblighi" spiegano le associazioni. L'invito rivolto agli utenti che arriva dalle diverse associazioni a loro tutela è quello di non mostrare il biglietto o l'abbonamento ai verificatori di titoli di viaggio. Le associazioni dei consumatori aderenti alla Consulta Comunale hanno costituito, con un proprio contributo economico autofinanziato, una cassa di sciopero destinata a soccorrere gli utenti che, aderendo allo sciopero del biglietto, dovessero incorrere in una sanzione.

Si tratta di un gesto di responsabilità e di coerenza: le associazioni non si limitano a promuovere la protesta, ma si assumono in prima persona l'onere di tutelare chi vi aderisce. "Un appello ai cittadini: mezzo biglietto per la cassa comune. Invitiamo inoltre tutte le cittadine e i cittadini che condividono le ragioni della protesta a concorrere alla cassa comune dello sciopero con il valore di mezzo biglietto -- un euro -- che le associazioni destineranno al fondo di solidarietà per coprire le eventuali sanzioni a carico degli utenti che aderiranno allo sciopero del biglietto". Come aderire allo sciopero.

Le modalità di adesione allo sciopero sono molto semplici: non dovrà essere esibito né acquistato alcun titolo di viaggio.

Gli abbonati non mostreranno l'abbonamento se richiesto dagli agenti di controllo.

Gli utenti giornalieri si asterranno dall'acquisto del biglietto. Come funziona la tutela.

Gli utenti sanzionati che intendano

usufruire della protezione delle associazioni

(www.consumatoriliguria.it) dovranno inviare: copia della sanzione ricevuta, sulla quale dovrà risultare la dichiarazione resa agli agenti di controllo: 'Non esibisco l'abbonamento perché aderisco allo sciopero' oppure, in alternativa, 'Mi sono astenuto dall'acquistare il biglietto perché aderisco allo sciopero'; un recapito email e un recapito telefonico; un breve video-selfie in cui la persona dichiara di essere stata sanzionata per aver aderito allo sciopero del biglietto promosso dalle associazioni dei consumatori. Ricevuta questa documentazione, si attiverà il servizio di tutela legale e la sanzione verrà presa in carico dal coordinamento delle associazioni dei consumatori della Consulta Comunale. Dove saremo il giorno dello sciopero.

Il giorno dello sciopero saremo presenti nei seguenti punti: alla fermata della linea 1 davanti alla stazione di Voltri; alla fermata della linea 7 in piazza Rissotto; al capolinea della linea 20 presso la stazione di Sampierdarena; alla stazione Principe alla fermata Transiti delle linee 34 e 35; alla stazione Brignole presso le fermate dei bus; a Boccadasse alla fermata della linea 31 e alle fermate dei bus di piazza Sturla; in Val Bisagno alle fermate dei bus di via Canevari e davanti alla Casa della Salute (ex Ricovero Doria).

In conclusione, le associazioni dei consumatori ribadiscono che questa non è un'iniziativa improvvisata, ma un atto di disobbedienza civile responsabile, con precedenti storici e con una rete di tutela concreta a protezione dei cittadini che decideranno di aderire.

Adiconsum Liguria Adoc Liguria Assoutenti Liguria Codacons Liguria

Tagli Amt, venerdì lo sciopero del biglietto. I consumatori: "Ecco come tutelarsi dalle multe"

Federconsumatori Liguria La Casa del Consumatore Lega Consumatori Liguria Sportello del Consumatore Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram.

Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook
ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 08 Luglio 2026 Crisi Amt, la Lega: "Santuario della Guardia isolato".

Il sindaco di Ceranesi: "Stupito dalle polemiche" Il primo cittadino di Ceranesi Montaldo rivolgendosi alla Lega: "Magari un passo indietro a

quando questa situazione si è creata e un'assunzione di responsabilità sarebbe indice di serietà" Giovedì 09 Luglio 2026 Tagli servizi collinari Amt, Crevari lancia la petizione: "Ridateci le corse" Una petizione per chiedere il ripristino delle corse tagliate a causa della crisi di Amt, l'azienda del trasporto pubblico di Genova e della sua area metropolitana. È quella che hanno lanciato alcuni residenti di Crevari, sulle alture del ponente genovese. "Le recenti modifiche all'orario del bus Martedì 07 Luglio 2026 Tagli al servizio Amt, fumata nera: le associazioni dei consumatori proclamano lo stato di agitazione Il 17

luglio ci sarà un presidio delle associazioni dei consumatori sotto Palazzo Tursi e contemporaneamente scatterà lo "sciopero generale del biglietto" per ventiquattro ore Venerdì 10 Luglio 2026 Autista aggredito, i sindacati a Comune di Genova e Amt: "Troppi episodi di violenza, si intervenga" Nuovo appello da parte dei sindacati verso Amt, Comune di Genova e prefettura per far fronte al tema della sicurezza a bordo dei mezzi pubblici dopo che la scorsa notte un autista è stato aggredito da un passeggero. I sindacati hanno proclamato quattro ore di sciopero. Aggressione sul bus: autista TAGS amt biglietti Assoutenti sciopero crisi Amt



Assicurazione per i monopattini elettrici, da domani l'obbligo. Cosa cambia e il nodo perizie

Emanuela Meucci

Scatta domani, giovedì 16 luglio, l'obbligo assicurativo per i monopattini elettrici. La norma, oltre alle società di sharing di monopattini, riguarda circa 1 milione di proprietari privati. Fra gli obblighi, anche quello di targa, partito già a maggio: al 30 giugno erano stati rilasciati 133.135 contrassegni a livello nazionale, con il record di Milano con circa un quarto del totale.

La polizza sui monopattini coprirà i danni verso terzi arrecati durante la guida, come lesioni a pedoni o ciclisti o danni ad altri veicoli, ma non sarà sufficiente una generica polizza Rc capofamiglia, visto che la polizza dovrà riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo.

I costi

Secondo stime Assoutenti, il costo medio andrà da 35 a 55 euro l'anno con punte di 150 per chi aggiungerà garanzie accessorie. Multe da 100 a 400 euro per chi non si adegua.

Almeno per i primi due anni, non ci sarà il sistema dell'indennizzo diretto. Il Mimit ha stabilito due anni di tempo per monitorare l'andamento dei costi effettivi dei risarcimenti dei sinistri causati dai monopattini, in modo da costruire uno specifico forfait su base nazionale.

L'Ivass dovrà informare ogni sei mesi il ministero circa

l'andamento dei sinistri occorsi dopo l'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo. Nel frattempo per i sinistri causati da monopattini sarà applicata la procedura di risarcimento ordinario.

Rivoluzione pure per le perizie

In arrivo una rivoluzione anche per il sistema delle perizie. Secondo Aiped, Associazione Italiana Periti Estimatori Danni, "l'elemento del tutto nuovo sarà la ricostruzione della dinamica di un sinistro stradale che, nei casi in cui siano coinvolti monopattini, può risultare più complessa rispetto ai veicoli tradizionali. In questo contesto, l'impatto sull'attività dei periti assicurativi è significativo: l'ingresso strutturato dei monopattini nel sistema assicurativo comporta infatti un aumento delle pratiche con dinamiche nuove e meno standardizzate, caratterizzate spesso da una minore disponibilità di elementi oggettivi e da contesti urbani complessi. La valutazione tecnica del sinistro richiederà quindi un'attenzione ancora maggiore, sia nella valutazione delle traiettorie e delle modalità d'urto, sia nell'analisi dei comportamenti dei soggetti coinvolti", ha spiegato il presidente Luigi Mercurio.

Leggi anche:

Oltre 13 milioni di mezzi senza Rc: i ladri di polizze fan schizzare i costi

© Riproduzione riservata



Monopattini elettrici, dal 16 luglio assicurazione obbligatoria (e rischio caos)

Dal 16 luglio scatta ufficialmente l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici. Assoutenti: solo uno mezzo su dieci ha la targa, molti continueranno a circolare senza polizza. L'azienda Bit Mobility: i costi assicurativi per la flotta in sharing rischiano di arrivare a 260 euro a monopattino

Scatta ufficialmente il 16 luglio l'assicurazione obbligatoria per i monopattini elettrici. Ma solo uno su dieci a oggi possiede una targa (e l'assicurazione è collegata al contrassegno del mezzo) ed è facile pensare che molti monopattini continueranno a circolare senza targa e senza assicurazione. Così Assoutenti, che ricorda l'ormai imminente novità su questi mezzi sempre più diffusi nella mobilità urbana. E sottolinea le criticità, legate ai possibili sinistri fatti con monopattini non assicurati.

Ma la questione è rovente anche per le aziende. Ad esempio Bit Mobility, un operatore italiano di sharing mobility presente in 15 città con una flotta di circa 8.500 monopattini, denuncia che sulla polizza rca di cui dovranno essere dotati anche i monopattini in sharing ha interpellato decine di compagnie. L'azienda ha ricevuto solo due offerte, una da 100 euro e una da 260 euro a monopattino - contro l'attuale polizza in vigore, che non è rca, ma che si ferma a 16 euro. Tutto questo a pochi giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo.

Monopattini elettrici, le criticità

Dubbi, incertezze e criticità sull'assicurazione obbligatoria per i monopattini e sul generale rispetto delle norme che riguardano questi mezzi sono al centro dell'esame di Assoutenti. L'associazione ricorda che la polizza

obbligatoria per il monopattino, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, ossia la targa.

"E già qui scattano i primi problemi - avverte l'associazione - In base ai dati forniti dal Mit nei giorni scorsi, alla data del 30 giugno 2026 i contrassegni rilasciati a livello nazionale sono stati 133.135, con la conseguenza che poco più di un monopattino su 10 risulta oggi targato. Questo significa che esiste il rischio di un elevato numero di monopattini che, grazie alla mancanza di controlli in strada, continuerà a circolare senza targa, e quindi senza assicurazione, nonostante le multe previste da 100 a 400 euro in capo ai trasgressori".

Per avere targa e assicurazione il monopattino deve essere conforme alle disposizioni di legge (potenza, velocità massima e via dicendo) ma "non c'è un libretto a testimoniarlo, circostanza che apre possibili contenziosi in caso di sinistro stradale, anche in presenza di regolare assicurazione".

Incidenti senza assicurazione, monopattini in due e senza casco

"Il problema più grave si pone in caso di incidente causato da un monopattino non assicurato che produce danni a persone o cose - avvisa il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - In tale situazione, infatti, a risarcire i danni saranno i cittadini onesti attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che, come noto, viene finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze".

L'associazione torna a denunciare il caos che vige nel settore e l'impossibilità di far rispettare le norme.

"Se nemmeno le regole basilari come

quella sull'uso del casco e sul divieto di circolare in due sul monopattino vengono rispettate nelle città italiane, difficile pensare - prosegue Melluso - che le nuove disposizioni su targa e assicurazione possano trovare ampio seguito tra gli utilizzatori di monopattini, i quali potranno continuare a farla franca grazie alla scarsità dei controlli in strada e al numero esiguo di multe comminate dalle forze dell'ordine".

Bit Mobility: alti costi per le polizze, si rischia lo stop

L'azienda di sharing Bit Mobility ha invece sollevato il problema dei costi delle polizze assicurative e la difficoltà di adeguarsi alle nuove norme di legge. "È normale che un mercato obbligatorio diventi disponibile solo il giorno prima della scadenza? Ed è normale che il costo assicurativo per un monopattino possa passare da 16 euro a 100 o addirittura 260 euro all'anno?", si domanda l'azienda.

L'operatore ha interpellato attraverso i propri broker decine di compagnie assicurative. Ma a pochi giorni dalla scadenza ha ricevuto solo due quotazioni - di circa 100 euro e 260 euro a monopattino - senza la disponibilità di tutte le condizioni generali e con diverse compagnie che invece hanno comunicato tariffe disponibili "per il 16 luglio, come da obbligo normativo".

"Il giorno successivo, però, la polizza sarà già obbligatoria - spiega l'azienda - Per un cittadino significa avere poche ore per capire dove assicurarsi, a quale prezzo e con quali condizioni. Per un'impresa che gestisce migliaia di mezzi significa dover ricevere, confrontare, analizzare, approvare, pagare e rendere operative le coperture per l'intera flotta nel giro di una

Monopattini elettrici, dal 16 luglio assicurazione obbligatoria (e rischio caos)

giornata. Non è una scelta: è una corsa contro il tempo, con il rischio di dover accettare qualsiasi proposta pur di non essere fuori legge".

Fra l'altro l'ordine di prezzo comunicato (contro gli attuali 16 euro di polizza RCT) farebbe lievitare i costi dell'assicurazione della flotta da sei a sedici volte. L'aumento di costo dell'rca è messo in conto, ma aumenti di quel tipo - spiega l'azienda - diventano uno choc economico che rischia di colpire soprattutto le imprese di medie

dimensioni.

"Su circa 8.500 monopattini, per Bit Mobility il costo annuo passerebbe dagli attuali 136.000 euro a circa 850.000 euro con la quotazione più bassa, fino a oltre 2,2 milioni di euro con quella più alta. L'assicurazione passerebbe così da meno del 2% a quasi il 30% del fatturato aziendale".

L'azienda ha inviato una segnalazione urgente a IVASS, AGCM, Garante per la Sorveglianza dei Prezzi, MIMIT e

MIT in cui ha chiesto una proroga, o un regime transitorio, di garantire almeno 20 giorni lavorativi dalla reale disponibilità di offerte complete e sottoscrivibili e di avviare verifiche sull'effettiva concorrenza, sulla disponibilità delle polizze e sulle ragioni tecniche degli aumenti. L'azienda ha inoltre chiesto un tavolo urgente con Ministeri, Autorità, Ania, Comuni e operatori. "Non viene chiesta l'eliminazione dell'obbligo né una riduzione della tutela dei cittadini. Viene chiesto che la legge possa essere realmente rispettata".



Monopattini elettrici, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria

Si rischiano sanzioni da 100 a 400 euro Pubblicato da Redazione news24.city - 15 Luglio 2026 Dal 16 luglio entra in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici previsto dal nuovo Codice della strada approvato a fine 2024. La novità riguarda circa un milione di proprietari privati e impone una copertura di responsabilità civile per i danni causati a terzi durante la circolazione, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli.

Non sarà però sufficiente una tradizionale polizza Rc del capofamiglia.

Come ricorda Assoutenti, la copertura obbligatoria dovrà infatti riportare il codice identificativo del contrassegno del monopattino, requisito che esclude di fatto le comuni assicurazioni familiari. Secondo le stime dell'associazione, il nuovo adempimento comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro l'anno. Una polizza base ha infatti un costo compreso tra 35 e 55 euro annui, che può salire fino a circa 150 euro qualora vengano aggiunte garanzie accessorie. Chi circolerà senza assicurazione rischia sanzioni amministrative comprese tra 100 e 400 euro.

L'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo coinvolge anche il settore della mobilità condivisa. I circa 60 mila monopattini in sharing, già dotati di targa, assicurazione e sistemi elettronici che limitano velocità e potenza, risultano già conformi alle nuove disposizioni.

Secondo Assosharing, tuttavia, proprio il comparto più regolamentato rischia di sostenere i maggiori costi. Redazione news24.city
ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



Monopattini elettrici, dal 16 luglio l'assicurazione è obbligatoria: si rischiano sanzioni da 100 a 400 euro

Stefano Massaro15 Luglio 2026 Dal 16 luglio entra in vigore l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici previsto dal nuovo Codice della strada approvato a fine 2024. La novità riguarda circa un milione di proprietari privati e impone una copertura di responsabilità civile per i danni causati a terzi durante la circolazione, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli.

Non sarà però sufficiente una tradizionale polizza Rc del capofamiglia.

Come ricorda Assoutenti, la copertura obbligatoria dovrà infatti riportare il codice identificativo del contrassegno del monopattino, requisito che esclude di fatto le comuni assicurazioni familiari. Secondo le stime dell'associazione, il nuovo adempimento comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro l'anno. Una polizza base ha infatti un costo compreso tra 35 e 55 euro annui, che può salire fino a circa 150 euro qualora vengano aggiunte garanzie accessorie. Chi circolerà senza assicurazione rischia sanzioni amministrative comprese tra 100 e 400 euro.

L'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo coinvolge anche il settore della mobilità condivisa. I circa 60 mila monopattini in sharing, già dotati di targa, assicurazione e sistemi elettronici che limitano velocità e potenza, risultano già conformi alle nuove disposizioni.

Secondo Assosharing, tuttavia, proprio il comparto più regolamentato rischia di sostenere i maggiori costi. Stefano Massaro15 Luglio 2026



Assicurazione obbligatoria per i monopattini elettrici: dal 16 luglio cambiano le regole

Irene Savasta

Il Consultorio familiare di Comiso torna a essere pienamente operativo dopo un importante intervento di riqualificazione che ha restituito alla città una struttura rinnovata, più accogliente e accessibile. I nuovi locali di via Keplero 1 sono stati inaugurati oggi alla presenza del direttore generale dell'ASP di Ragusa, Giuseppe Drago, e del sindaco di Comiso, Maria [...]

Assicurazione obbligatoria per i monopattini elettrici: dal 16 luglio cambiano le regole

15 Lug 2026 15:05

Da domani, 16 luglio, entra ufficialmente in vigore una delle novità più importanti per chi utilizza un monopattino elettrico: diventa obbligatoria la stipula di una polizza di Responsabilità Civile Auto (RC Auto). Una misura destinata a coinvolgere centinaia di migliaia di proprietari in tutta Italia e che rappresenta un ulteriore passo verso una regolamentazione più stringente della micromobilità urbana.

Con l'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo, i conducenti dovranno inoltre avere sempre con sé il certificato di assicurazione, in formato cartaceo oppure digitale, da esibire alle Forze dell'ordine in caso di controllo.

Cosa prevede il nuovo obbligo

La nuova normativa impone ai proprietari dei monopattini elettrici di sottoscrivere una polizza RC Auto specifica per il mezzo. L'assicurazione coprirà esclusivamente i danni causati a terzi durante la circolazione.

Rientrano nella copertura, ad esempio, le lesioni provocate a pedoni o ciclisti e gli eventuali danni arrecati ad altri veicoli o a beni di proprietà altrui.

Non sarà invece sufficiente essere titolari di una tradizionale polizza di responsabilità civile del capofamiglia, che non soddisfa i requisiti previsti dalla nuova disciplina.

Quanto costa assicurare un monopattino

Secondo le stime elaborate da Assoutenti, l'introduzione dell'obbligo comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro all'anno per i proprietari dei monopattini elettrici.

Il costo medio di una polizza base varia generalmente tra 35 e 55 euro annui, ma può arrivare fino a 150 euro all'anno qualora vengano aggiunte garanzie accessorie, come la tutela legale, la copertura contro il furto o gli infortuni del conducente.

Obbligatorio portare con sé il certificato assicurativo

Oltre alla stipula della polizza, cambia anche ciò che il conducente dovrà avere durante la guida.

Il certificato assicurativo dovrà essere sempre disponibile e potrà essere mostrato sia in formato cartaceo sia digitale in caso di controllo da parte delle Forze dell'ordine. La mancata esibizione della documentazione potrà comportare le conseguenze previste dalla normativa vigente.

Oltre 133 mila monopattini già identificati

La stretta sui monopattini elettrici era già iniziata lo scorso 16 maggio, con l'introduzione dell'obbligo di identificazione dei mezzi attraverso il rilascio di un apposito contrassegno.

Secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aggiornati al 30 giugno, sono già 133.135 i contrassegni distribuiti a livello nazionale.

Milano e Roma si confermano le città con il maggior numero di registrazioni: insieme rappresentano quasi il 46% dei contrassegni rilasciati in Italia, segno di una diffusione particolarmente elevata della mobilità elettrica nelle due principali aree metropolitane del Paese.

© Riproduzione riservata



SCHEMA = Monopattini: da domani obbligo Rc, costo 35-55 euro

(AGI) - Roma, 15 lug. - La flotta dei mezzi in sharing è stimata intorno ai 42.000 veicoli. Solo Roma ne conta circa 13.500, seguita da Milano con 6.000 e Torino con 4.000.

"Il problema più grave si pone in caso di incidente causato da un monopattino non assicurato che produce danni a persone o cose", avvisa il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "In tale situazione, infatti, a risarcire i danni saranno i cittadini onesti attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che, come noto, viene finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze".

Per Assosharing invece: "Il costo annuo di una polizza per gli operatori è lievitato fino a cinque volte, a parità di massimali. L'incremento riguarda l'intero settore della mobilità condivisa in tutti i suoi verticali, incluse auto, scooter e biciclette. Non un euro di tutela in più per i pedoni: solo un costo in più per le imprese". (AGI)

(AGI) - Roma, 15 lug. - Da domani, 16 luglio, scatta l'obbligo per i proprietari dei monopattini elettrici di stipulare una polizza Responsabilità Civile Auto. Durante la guida il conducente sarà obbligato a portare con sé il certificato assicurativo RC Auto rilasciato dalla compagnia di assicurazione (in forma digitale o cartacea) da esibire alle Forze dell'ordine in caso di controllo.

Assoutenti stima che l'operazione comporterà una spesa annua da circa 50 milioni di euro in capo ai proprietari dei mezzi elettrici, con il costo medio di una polizza base che oscilla tra i 35 e i 55 euro, ma può arrivare a 150 euro annui se

si aggiungono garanzie accessorie.

La copertura assicurativa sui monopattini riguarda i danni verso terzi arrecati durante la guida del monopattino, come lesioni a pedoni o ciclisti o danni ad altri veicoli, ma non sarà sufficiente una generica polizza Rc capofamiglia.

Al 30 giugno il Mit ha censito 133.135 contrassegni rilasciati a livello nazionale, a seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 16 maggio, della normativa che prevede l'identificazione dei mezzi e dei relativi proprietari. Milano e Roma totalizzano finora quasi il 46% dei contrassegni già distribuiti in Italia: quasi un monopattino identificato su due. (AGI)

(AGI) - Roma, 15 lug. - La flotta dei mezzi in sharing è stimata intorno ai 42.000 veicoli. Solo Roma ne conta circa 13.500, seguita da Milano con 6.000 e Torino con 4.000.

"Il problema più grave si pone in caso di incidente causato da un monopattino non assicurato che produce danni a persone o cose", avvisa il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "In tale situazione, infatti, a risarcire i danni saranno i cittadini onesti attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che, come noto, viene finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze".

Per Assosharing invece: "Il costo annuo di una polizza per gli operatori è lievitato fino a cinque volte, a parità di massimali. L'incremento riguarda l'intero settore della mobilità condivisa in tutti i suoi verticali, incluse auto, scooter e biciclette. Non un euro di tutela in più per i pedoni: solo un costo in più per le imprese". (AGI)

Monopattini, da domani scatta l'obbligo di assicurazione, ma mancano le targhe. Tantissimi non possono farla

La polizza RC deve essere collegata alla targa del mezzo, ma solo poco più di un monopattino su dieci risulta già dotato di contrassegno di Massimiliano Di Marco | 15 luglio 2026 14:55 Da domani, 16 luglio, anche i monopattini elettrici dovranno essere coperti da un'assicurazione per la responsabilità civile. Il problema è un altro: mancano ancora le targhe. Significa che difficilmente tale obbligo potrà essere rispettato perché per molti proprietari è ancora impossibile poter attivare una polizza assicurativa per il monopattino.

Dopo l'introduzione del casco obbligatorio, dei limiti di velocità, del divieto di parcheggio sui marciapiedi e dell'obbligo di luci e indicatori di direzione, dal 16 maggio per circolare è necessario anche un contrassegno identificativo. Da domani, in più, la targa dovrà essere associata a una polizza RC, con un funzionamento almeno sulla carta simile a quello previsto per automobili e motocicli. Perciò, senza targa il sistema si rompe. Quanto costa l'assicurazione per i monopattini? Secondo una stima di Assoutenti, il costo di una polizza RC per monopattini elettrici dovrebbe essere compreso tra 35 e 55 euro all'anno. A questa spesa va aggiunto il costo del contrassegno identificativo, pari a circa 35 euro tra imposta di bollo, diritti amministrativi e rilascio dell'adesivo.

Chi circola senza copertura assicurativa rischia una sanzione compresa tra 100 e 400 euro. Il problema principale, però, è che per stipulare una polizza valida è necessario indicare il codice della targa associata al monopattino. Il contrassegno è un adesivo quadrato composto da sei cifre, da applicare sul parafrangente posteriore o, in alternativa, sul piantone anteriore del

mezzo. La richiesta e il pagamento avvengono online attraverso il Portale dell'Automobilista del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Una volta completata la procedura, però, il contrassegno deve essere ritirato presso un ufficio della Motorizzazione civile.

Ed è proprio in questa fase che si sono concentrate molte delle difficoltà segnalate dagli utenti, a causa dei lunghi periodi di attesa per avere un appuntamento. Un problema che va avanti da prima ancora che divenisse obbligatoria la targa. I dati citati da Assoutenti mostrano quanto sia ancora limitata la diffusione delle targhe.

Al 30 giugno, secondo le informazioni fornite dal ministero dei Trasporti, i contrassegni rilasciati in tutta Italia erano 133.135.

Considerando una platea stimata di circa un milione di monopattini privati, poco più di un mezzo su dieci risulterebbe già regolarmente targato. La conseguenza è che un numero potenzialmente molto elevato di monopattini potrebbe continuare a circolare senza contrassegno e, di conseguenza, senza assicurazione.

Le compagnie hanno dovuto creare le polizze da zero. Le difficoltà non riguardano soltanto il rilascio delle targhe.

Anche le società assicurative hanno dovuto sviluppare prodotti completamente nuovi, adeguando sistemi informatici, procedure e modalità di calcolo del rischio.

Uno dei principali problemi ha riguardato il collegamento tra le banche dati della Motorizzazione e quelle gestite dall'ANIA, l'associazione che

rappresenta le imprese assicuratrici. Senza questo collegamento, le compagnie non possono verificare il contrassegno e associarlo correttamente alla polizza. Per capirci, l'obbligo assicurativo sarebbe dovuto entrare in vigore già il 16 maggio, insieme a quello della targa, ma era stato rinviato proprio a causa dei problemi tecnici. Il 16 luglio, in più, non entra in vigore soltanto l'obbligo per i proprietari di assicurarsi, ma anche quello per le compagnie di rendere disponibile questo tipo di copertura. Come funzionerà la classe di merito? In linea generale, l'assicurazione dei monopattini dovrebbe seguire un meccanismo simile a quello delle polizze RC Auto.

Il proprietario dovrà pagare un premio annuale, il cui valore potrà cambiare in base alla zona di residenza e alla classe di merito assegnata all'assicurato.

Le classi di merito vanno dalla prima, la più favorevole, alla diciottesima. Chi non provoca incidenti può scendere progressivamente di classe e ottenere un premio più basso, mentre chi causa un sinistro può salire di due classi e pagare di più. Chi stipula una polizza per la prima volta viene normalmente collocato nella classe 14. Nel caso dei monopattini, tuttavia, non esiste ancora uno storico degli incidenti sul quale basare il calcolo del rischio. Non è quindi chiaro se le compagnie assegneranno automaticamente la classe 14 a tutti i proprietari oppure se sarà possibile utilizzare la classe di merito già maturata con altri veicoli.

Il ministero dei Trasporti ha previsto un periodo iniziale di due anni per raccogliere dati sul numero di incidenti, sui luoghi in cui avvengono più frequentemente e sui costi effettivi dei

Monopattini, da domani scatta l'obbligo di assicurazione, ma mancano le targhe. Tantissimi non possono farla

risarcimenti. Nel frattempo, i massimali previsti per le polizze dei monopattini saranno gli stessi applicati alle automobili e ai motocicli, nonostante sia ragionevole ipotizzare che i danni provocati da un monopattino siano mediamente meno onerosi.

L'assenza di dati storici comporterà anche la sospensione, per i primi due anni, del sistema di indennizzo diretto. Negli incidenti tra veicoli tradizionali, la persona che ha subito un danno senza avere responsabilità può generalmente rivolgersi alla propria compagnia

assicurativa, che procede al risarcimento.

Nel caso dei monopattini sarà invece necessario rivolgersi direttamente alla compagnia che assicura il mezzo responsabile dell'incidente.

Questa procedura potrebbe comportare tempi più lunghi e una maggiore incertezza nella gestione delle pratiche.

Infine, Assoutenti richiama l'attenzione anche sulle conseguenze degli incidenti provocati da monopattini

privi di copertura.

"Il problema più grave si pone in caso di incidente causato da un monopattino non assicurato che produce danni a persone o cose", ha commentato il presidente Gabriele Melluso.

"In tale situazione, infatti, a risarcire i danni saranno i cittadini onesti attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che, come noto, viene finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze'.

Urban Mobility



Monopattini elettrici, assicurazione obbligatoria dal 16 luglio: cosa fare per evitare le multe

Dal 16 luglio scatta l'obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici, ma il nuovo sistema parte tra ritardi e problemi. Ecco cosa sapere su targhino, costi e multe

Domani, giovedì 16 luglio, scatta un nuovo obbligo per chi utilizza i monopattini elettrici: per poter circolare è necessaria l'assicurazione. Una misura introdotta con l'obiettivo di aumentare la sicurezza sulle strade. Ma che alla vigilia dell'entrata in vigore (e dopo una proroga di due mesi) si presenta già piena di problemi e interrogativi. Il nuovo adempimento riguarda centinaia di migliaia di persone e coinvolge un sistema che deve mettere insieme proprietari, Motorizzazione e compagnie assicurative. Dietro l'obbligo di assicurazione, infatti, c'è una procedura precisa da seguire. Per la quale serve anche il nuovo "targhino". Ed è proprio su questo passaggio che si è creato il principale intoppo: molti proprietari rischiano infatti di trovarsi davanti a un obbligo che non potranno materialmente rispettare. Ecco che cosa sta succedendo. - Video

Il nodo del targhino per i monopattini

Il nuovo obbligo assicurativo è legato al contrassegno identificativo del monopattino, il cosiddetto "targhino", introdotto dalla riforma del Codice della strada approvata nel dicembre 2024. Secondo quanto riportato da La Stampa, però, a fronte di circa 800mila monopattini in circolazione in Italia, la Motorizzazione civile ha stampato finora solo 133.135 contrassegni. Una parte significativa riguarda i mezzi delle società di sharing, mentre il numero di privati già in possesso del targhino resta molto limitato. Il risultato è un corto circuito: il contrassegno è necessario per stipulare l'assicurazione, che (come

succede per le auto e le moto) è legata alla targa. Ma i contrassegni, a quanto pare, non sono ancora disponibili per tutti i proprietari interessati dall'obbligo.

Come funziona l'assicurazione per i monopattini

Dal 16 luglio i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non possono circolare se non sono coperti da un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi. La polizza deve essere collegata al mezzo e non al conducente, come avviene per gli altri veicoli. La copertura riguarda i danni provocati a terzi durante la circolazione, come lesioni a pedoni o ciclisti oppure danni ad altri veicoli o beni. Non copre invece automaticamente i danni subiti dal conducente del monopattino, a meno che non siano state aggiunte garanzie specifiche. Per essere valida, la polizza deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo. Per questo motivo non è sufficiente una normale assicurazione RC capofamiglia: il monopattino deve essere identificato attraverso il sistema previsto dalla nuova normativa. I monopattini utilizzati dai servizi di sharing sono già coperti dalle assicurazioni sottoscritte dalle società di noleggio, mentre la nuova norma riguarda soprattutto i proprietari privati.

Assicurazione auto: da luglio si può fare la constatazione digitale - Leggi

Quanto costa assicurare un monopattino elettrico

Il costo della polizza varia in base alle coperture scelte. Secondo le stime riportate da Assoutenti, una copertura base può costare tra circa 35 e 55 euro l'anno, mentre con garanzie aggiuntive si può arrivare fino a 150 euro.

L'associazione dei consumatori stima che il nuovo obbligo comporterà una spesa complessiva di circa 50 milioni di euro ogni anno a carico dei proprietari. Anche le società di sharing hanno segnalato un aumento dei costi legato al passaggio dalle precedenti coperture di responsabilità civile terzi alle nuove assicurazioni per responsabilità civile auto.

Il sistema dei risarcimenti: cosa cambia

Per i primi due anni non sarà previsto il sistema dell'indennizzo diretto. La nuova disciplina prevede infatti un periodo di monitoraggio per valutare l'andamento dei sinistri e dei relativi costi, così da costruire un sistema specifico per i monopattini. Nel frattempo, in caso di incidente, sarà applicata la procedura ordinaria di risarcimento: il danneggiato dovrà rivolgersi alla compagnia assicuratrice del responsabile civile. Resta però il tema dei mezzi non assicurati. In caso di incidente provocato da un monopattino privo di copertura, può intervenire il Fondo di garanzia vittime della strada, ma il sistema è accompagnato dalla preoccupazione che molti utenti possano non essere ancora consapevoli del nuovo obbligo. E che molti altri facciano i "furbi" fingendo di non sapere dell'obbligo.

Le multe per chi non rispetta le regole

Chi circola senza il contrassegno identificativo rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro. E fino a 400 euro può arrivare anche la multa per chi circola senza assicurazione. Secondo il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso, la difficoltà principale resta quella dei controlli. "Il vero problema", dice, "è che nel settore dei monopattini regna

Monopattini elettrici, assicurazione obbligatoria dal 16 luglio: cosa fare per evitare le multe

ancora il Far West. Vengono imposti nuovi obblighi di legge ma nelle nostre città ancora non si riesce a far rispettare le regole più basilari del Codice della strada, come l'uso del casco o il divieto di circolare in due sui monopattini. Questo perché i controlli da parte delle forze dell'ordine sono del tutto insufficienti".

Perché è stato introdotto l'obbligo di

assicurazione

L'assicurazione è l'ultimo tassello di un pacchetto di norme nato per regolamentare la diffusione dei monopattini elettrici nelle città e aumentare la sicurezza. E la riforma è arrivata dopo l'aumento degli incidenti che hanno coinvolto i monopattini elettrici. Negli ultimi anni sono state introdotte diverse misure: il casco obbligatorio per

tutti i conducenti, il divieto di trasportare passeggeri, il divieto di circolare sui marciapiedi, contromano, sulle strade extraurbane e sulle strade urbane con limite superiore ai 50 km/h. Per i nuovi modelli immessi sul mercato sono inoltre previsti indicatori di direzione, luci anteriori e posteriori e luce di stop. Oggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Francesco Bisozzi



Monopattini, scatta l'obbligo assicurativo: chi rischia la multa

Walter Giannò

Da domani, 16 luglio 2026, scatta l'obbligo di assicurazione RC Auto per i proprietari di monopattini elettrici. Chi guida dovrà avere con sé il certificato assicurativo, in formato digitale o cartaceo, da mostrare alle Forze dell'ordine in caso di controllo. Ma dietro l'entrata in vigore della norma restano diversi nodi irrisolti, a partire da un dato: al 30 giugno solo 133.135 monopattini risultavano dotati del contrassegno identificativo necessario per stipulare la polizza.

Cosa prevede l'obbligo assicurativo

La nuova regola impone ai proprietari di monopattini elettrici di stipulare una polizza di Responsabilità Civile Auto, pensata per coprire i danni causati a terzi durante la guida: lesioni a pedoni o ciclisti, oppure danni ad altri veicoli. Non basta, però, una generica polizza Rc capofamiglia già in possesso del proprietario: serve una copertura specifica, dedicata al mezzo. Per avere validità legale, la polizza deve inoltre riportare il codice del contrassegno identificativo del monopattino, cioè la targa assegnata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Quanto costa la polizza

Secondo le stime di Assoutenti, l'operazione comporterà una spesa complessiva da circa 50 milioni di euro l'anno a carico dei proprietari dei mezzi elettrici. Il costo medio di una polizza base oscilla tra i 35 e i 55 euro annui, ma può salire fino a 150 euro se si aggiungono garanzie accessorie facoltative.

Il problema della targa: solo un monopattino su dieci

Il vero nodo, secondo Assoutenti, riguarda la platea di mezzi effettivamente coperti dalla norma. La misura dovrebbe interessare, almeno sulla carta, circa un milione di monopattini privati in circolazione in Italia. Ma al 30 giugno 2026 i contrassegni rilasciati a livello nazionale erano appena 133.135, il che significa che poco più di un monopattino su 10 risulta oggi effettivamente targato. Assoutenti segnala così il rischio concreto che un numero elevato di mezzi continui a circolare senza targa, e di conseguenza senza assicurazione, nonostante le multe previste, che vanno da 100 a 400 euro per i trasgressori.

Milano e Roma trainano le identificazioni

I dati del Mit mostrano anche una forte concentrazione territoriale nel processo di identificazione dei mezzi, partito lo scorso 16 maggio con l'obbligo di assegnazione del contrassegno. Milano e Roma, da sole, totalizzano finora quasi il 46% dei contrassegni già distribuiti in Italia: quasi un monopattino identificato su due, tra quelli effettivamente in regola, appartiene a una delle due città.

Il rischio segnalato da Assoutenti: la mancanza del libretto

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la conformità dei mezzi. Per ottenere targa e copertura assicurativa, il monopattino deve rispettare precise disposizioni di legge: marcatura CE, limiti di potenza, velocità massima,

presenza di indicatori di direzione. Il problema, segnala Assoutenti, è che non esiste un libretto a testimoniare questa conformità, una circostanza che apre possibili contenziosi in caso di sinistro stradale, anche quando il mezzo risulta regolarmente assicurato.

Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha indicato lo scenario più critico legato ai mezzi privi di copertura: "Il problema più grave si pone in caso di incidente causato da un monopattino non assicurato che produce danni a persone o cose. In tale situazione, infatti, a risarcire i danni saranno i cittadini onesti attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada che, come noto, viene finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze".

Il nodo dei controlli e delle sanzioni

Secondo Melluso, il rischio di un'applicazione parziale della norma è legato a un problema più ampio, quello del rispetto delle regole già esistenti sulla circolazione dei monopattini: "Alla base di tale corto circuito vi è la strutturale incapacità di far rispettare le norme del Codice della strada. Se nemmeno le regole basilari come quella sull'uso del casco e sul divieto di circolare in due sul monopattino vengono rispettate nelle città italiane, difficile pensare che le nuove disposizioni su targa e assicurazione possano trovare ampio seguito tra gli utilizzatori di monopattini, i quali potranno continuare a farla franca grazie alla scarsità dei controlli in strada e al numero esiguo di multe comminate dalle forze dell'ordine".

Monopattini, scatta l'obbligo assicurativo: chi rischia la multa



Spotorno verso il 40% di spiagge libere, ma Assoutenti avverte: 'Scelta positiva; servono però pulizia, sicurezza e controlli'

L'auspicio dell'associazione di consumatori dopo la mancata assegnazione delle suppletive: 'I beni comuni devono essere comunque presidiati, affinché non diventino mali comuni' Bene il passaggio al 40% di spiagge libere o libere attrezzate quale 'restituzione ai cittadini di un bene demaniale che appartiene a tutti', ma è necessario che l'arenile, quando libero, venga presidiato, perché 'il bene comune non diventi un male comune', considerando che 'il diritto di accedere liberamente al mare non si difende soltanto liberando metri di spiaggia: si difende garantendo che quella spiaggia resti pulita, sicura e fruibile da tutti'.

E' decisamente agrodolce - forse decisamente più tendente all'amaro che non al dolce - il commento del presidente di Assoutenti Liguria, Furio Truzzi, su quanto sta accadendo in questi mesi a Spotorno, dove a incrociarsi nel dibattito, pur non strettamente legate l'una all'altra, sono le questioni circa il nuovo Pud che ridisegnerà il litorale cittadino dal 2027, e la mancata assegnazione, per la sola stagione balneare in corso, di due stabilimenti senza 'suppletive' e il passo indietro sull'assegnazione della sla della Serra. Se, infatti, il presidente dell'associazione dei consumatori nella sua nota indica da un lato come apprezzabile, in linea di concetto, la scelta dell'Amministrazione Fiorini di aumentare la proporzione di spiaggia con libero accesso, dall'altro la preoccupazione è per la gestione di tali tratti di arenili una volta che sarà applicato il nuovo modello. Come se quanto sta accadendo in queste settimane fosse un campanello d'allarme per il futuro. Tutto parte da un sopralluogo effettuato dall'associazione sui tratti di arenile tornati liberi che, si legge nella nota, avrebbe restituito 'un quadro preoccupante' con una 'scarsità del presidio evidente, tanto sul fronte della pulizia quanto su quello della sicurezza'.

Secondo Assoutenti, 'nonostante gli impegni pubblicamente

assunti dall'Amministrazione comunale (servizi di salvataggio, pulizia e raccolta rifiuti, bagni pubblici, videosorveglianza, illuminazione notturna) ad oggi tali servizi risultano largamente insufficienti rispetto all'affluenza registrata sin dai primi fine settimana della stagione'.

'Una spiaggia libera senza presidio non è una conquista: è un'abdicazione' si legge ancora nella nota dove, in questo senso, vengono citati gli esempi di gestione di Sestri Levante e Finale Ligure come riferimento.

'Lì l'ampliamento della fruizione pubblica dell'arenile si accompagna a una gestione effettiva: affidamenti trasparenti delle spiagge libere attrezzate, servizi realmente erogati, pulizia costante, salvamento, accessibilità garantita anche alle persone con disabilità e standard di qualità coerenti con il riconoscimento della Bandiera Blu'. 'Il diritto di accedere liberamente al mare non si difende soltanto liberando metri di spiaggia: si difende garantendo che quella spiaggia resti pulita, sicura e fruibile da tutti - dichiara ancora Truzzi - I beni comuni devono essere comunque presidiati, affinché non diventino mali comuni.

Chiediamo al Comune di Spotorno di dare immediata e verificabile attuazione agli impegni assunti (pulizia quotidiana, presidio di salvataggio, controlli e videosorveglianza) e alla Regione Liguria di monitorare l'attuazione dei Piani di Utilizzo del Demanio non solo nelle percentuali, ma nella qualità della gestione'. Assoutenti Liguria fa sapere che proseguirà con i sopralluoghi e con la raccolta delle segnalazioni provenienti da cittadini e turisti, riservandosi di intraprendere eventuali iniziative a tutela degli utenti nel caso in cui le criticità riscontrate dovessero persistere. **Mattia Pastorino TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A LUGLIO?** Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Cinque monopattini su sei viaggiano senza targa

L'ultima beffa sui monopattini è servita.

Domani entra in vigore l'obbligo di assicurazione, ma quasi nessuno la farà. Motivo: serve il contrassegno, la «minitarga» resa obbligatoria dalla riforma del Codice della Strada approvata nel dicembre 2024 e slittata per insufficienza di mezzi (dello Stato) fino a due mesi fa.

Ecco, su 800 mila monopattini in circolazione in Italia, la motorizzazione civile ha stampato soltanto 133.135 targhe. E la metà sono sui velocipedi delle società di sharing.

Significa che meno di un velocipede privato su dieci ha il contrassegno.

Ma procediamo con ordine. Le tariffe delle assicurazioni vanno dai 35 ai 150 euro (a seconda delle coperture previste). E secondo Assoutenti, questo porterà a «una spesa annua di circa 50 milioni di euro».

Pena, il pagamento di una contravvenzione dai 100 ai 400 euro. Questa è l'ultima prescrizione ad entrare in vigore del Codice [...] PER AVERE LIBERO ACCESSO A QUESTO CONTENUTO ti invito ad aderire alla promo rosa Cinquantamila + Anteprima, per due settimane, a 1 Euro.

Ti invieremo sul cellulare un link per perfezionare la tua adesione. Telefono Ciao. Sono Giorgio Dell'Arti e questa scheda fa parte del mio archivio personale, forte di un milione di pezzi e aperto agli abbonati della mia newsletter, che si chiama Anteprima. Anteprima è una «spremuta di giornali»: mi alzo alle tre di notte, leggo nove quotidiani e poi ne faccio una sintesi che arriva sul cellulare degli abbonati alle 7 del mattino.

Se vuoi continuare nella lettura inviaci, qui sopra, il tuo numero di telefono oppure [clicca qui](#).

SE SEI GIA' DEI NOSTRI, procedi con email e password: Email Password Dimenticata? Mai avuta? **ALTRIMENTI**, per abbonarti o per fare una prova di due settimane [clicca qui](#).

Ponte Morandi: Assoutenti apre al dialogo con Aspi: "Ora un percorso concreto per i risarcimenti"

Dopo le scuse del nuovo amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, l'associazione dei consumatori chiede un tavolo negoziale per chiudere le pendenze ancora aperte con famiglie e cittadini danneggiati

Francesco Li Noce

Francesco Li Noce

15 luglio 2026 17:43 15 luglio 2026 17:43

"In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal nuovo Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia, il quale ha formalmente chiesto scusa per la tragedia del Viadotto Polcevera e riconosciuto una profonda 'esigenza morale' nei confronti di Genova e del Paese, Assoutenti e il suo coordinatore del pool legale, l'avvocato Agostino Luca Cesareo, esprimono apprezzamento per un gesto che segna una discontinuità con la gestione del passato e si dicono pronti a collaborare perché a queste parole seguano, insieme, passi concreti". Lo scrive Assoutenti in una nota, commentando le parole dell'Ad di Autostrade Arrigo Giana, che questa mattina, con una lettera ha chiesto scusa per il crollo del ponte Morandi che il 14 agosto 2018 provocò la morte di 43 persone, scuse arrivate a un giorno dall'attesa sentenza di primo grado prevista per domani.

"L'associazione dei consumatori, che sin dal primo giorno assiste centinaia di famiglie, residenti dei quartieri colpiti e cittadini rimasti esclusi dai primi indennizzi, accoglie con favore il netto cambio di rotta rispetto alla gestione e ai silenzi del passato, e auspica che questo nuovo clima di dialogo possa tradursi, già in attesa della sentenza penale di primo grado, in un percorso condiviso di ristoro per chi ancora attende risposte", prosegue la nota.

"Il fatto che l'attuale governance di Aspi riconosca

apertamente le criticità del passato e parli di un 'dovere morale di chiedere scusa' è un segnale che valorizziamo.

Siamo pronti a raccogliere questa apertura e a lavorare fianco a fianco con la nuova gestione perché diventi un percorso concreto e condiviso", dichiara la vicepresidente nazionale di Assoutenti, avv. Rosanna Stifano.

"Accogliamo con favore la nuova disponibilità al dialogo e proponiamo di darle insieme concretezza - chiosa l'avv.

Cesareo, coordinatore dei legali che assistono i cittadini danneggiati da Aspi - costruendo insieme un percorso che porti al risarcimento integrale di tutte le persone offese e delle parti civili regolarmente costituite nel processo. Dopo otto anni di accertamenti e gli effetti così pesanti subiti dai cittadini, crediamo che una soluzione condivisa e in via transattiva sia nell'interesse di tutti, ed eviterebbe a molte famiglie il peso di ulteriori e faticose cause davanti ai Giudici Civili". "Assoutenti - prosegue l'associazione - ricorda che la vicinanza alla comunità genovese passa anche attraverso il rispetto dei diritti di chi ha subito danni diretti e indiretti sul territorio (come i residenti di Certosa e Campasso) o è stato indirettamente coinvolto (come gli abitanti delle zone contigue alle barriere fonoassorbenti rimosse dopo la tragedia), accanto alle riforme strutturali e ai cantieri già avviati. Accelerare i tempi dei risarcimenti, in un clima di rinnovata collaborazione, sarebbe un modo concreto per restituire fiducia a chi aspetta una risposta dal 14 agosto 2018. La vicepresidente di Assoutenti rinnova pertanto ai vertici di Aspi la propria disponibilità ad aprire, in un clima di reciproca collaborazione, ad horas un tavolo di confronto negoziale per definire in via transattiva le pendenze risarcitorie ancora aperte: un'occasione concreta per dare piena sostanza, insieme, al 'nuovo corso' societario descritto dal nuovo Ad, nel segno della responsabilità sociale e della giustizia condivisa".



Monopattini elettrici, da domani obbligo di assicurazione: rischio multe fino a 400 euro

Lorenzo Misuraca

Dal 16 luglio entra in vigore la Rc obbligatoria per i monopattini privati. Il costo della polizza va da 25 a 55 euro l'anno, ma le vecchie coperture "multimobility" o la Rc capofamiglia non bastano più: senza contrassegno abbinato, il contratto non è valido

Da domani, 16 luglio 2026, i proprietari di monopattini elettrici privati sono tenuti a dotarsi di una polizza di responsabilità civile, esattamente come avviene per auto e motocicli. L'obbligo, previsto dalla riforma del Codice della strada varata a fine 2024, riguarda circa un milione di mezzi in circolazione in Italia e si aggiunge a quelli già in vigore da mesi: il casco, obbligatorio dal dicembre 2024, e il contrassegno identificativo, il cosiddetto "targhino", diventato necessario dal 16 maggio scorso.

Un percorso in due tappe

La data del 16 luglio non era quella originariamente fissata. L'obbligo assicurativo sarebbe dovuto scattare in contemporanea con la targa, il 16 maggio, ma è stato posticipato di circa sessanta giorni con una circolare congiunta del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit). A richiedere la proroga è stata l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania), che aveva segnalato criticità tecniche nell'integrazione tra la piattaforma della Motorizzazione, la banca dati assicurativa Sita e i sistemi interni delle compagnie, necessaria per garantire la tracciabilità delle polizze durante i controlli su strada.

Cosa copre la nuova polizza

La Rc obbligatoria per monopattini copre i danni causati a terzi durante la guida, come lesioni a pedoni o ciclisti o danni ad altri veicoli. Attenzione però: se sul monopattino viaggia un passeggero, pratica vietata dal Codice della strada, in caso di incidente il terzo danneggiato potrà comunque essere risarcito, ma sarà poi il conducente a dover rimborsare la compagnia assicurativa.

Non tutte le polizze sono valide

Non tutte le polizze già in commercio sono valide. Le assicurazioni "multimobility", pensate per coprire più mezzi contemporaneamente (biciclette, skateboard e altro), non sono utilizzabili, così come la comune Rc capofamiglia (più correttamente Rc vita privata). Per avere validità legale, infatti, la polizza deve riportare il codice del contrassegno identificativo del monopattino, requisito che le coperture generiche non prevedono.

Una novità significativa riguarda il risarcimento diretto, che per i primi due anni, quindi fino a luglio 2028, non sarà applicabile ai sinistri causati da monopattini. In caso di incidente senza colpa, sarà quindi l'assicurazione della controparte a dover procedere al risarcimento, con tempi potenzialmente più lunghi e il coinvolgimento di un perito per la stima dei danni. La scelta, secondo quanto previsto dalla circolare Mimit del 24 aprile scorso, serve a monitorare per due anni l'andamento reale dei costi dei sinistri prima di definire un sistema strutturato: l'Ivass dovrà informare il Ministero ogni sei mesi sui dati raccolti.

Quanto costa mettersi in regola

Sul fronte dei costi, il mercato assicurativo non ha ancora trovato un

assestamento. Le stime raccolte dalle associazioni dei consumatori indicano un prezzo medio della polizza base tra i 25 e i 55 euro l'anno, che può arrivare fino a 150 euro se si aggiungono garanzie accessorie.

Il targhino

A questo si aggiunge il costo del contrassegno identificativo, obbligatorio da maggio: la richiesta si effettua online sul Portale dell'automobilista, con accesso tramite Spid di secondo livello o Cie (carta d'identità elettronica), e il pagamento dei diritti tramite PagoPA. Il costo del solo contrassegno è fissato in 8,66 euro, ma la spesa complessiva della pratica - comprensiva di bollo - si aggira intorno ai 33-38 euro, cifra che può salire fino a 80 euro se ci si rivolge ad agenzie di pratiche auto. Il targhino, prodotto dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, è legato al codice fiscale del proprietario e non al numero di telaio del mezzo: in caso di vendita, il venditore deve rimuoverlo e comunicarne la cancellazione, mentre l'acquirente dovrà richiederne uno nuovo a proprio nome.

Le sanzioni per chi non si adegua

Chi circola senza targa o senza assicurazione valida rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro. Le due sanzioni, avvertono le associazioni dei consumatori, sono cumulabili: chi è privo di entrambi i requisiti può quindi arrivare a pagare fino a 800 euro complessivi. È inoltre previsto il sequestro amministrativo del mezzo, finalizzato alla confisca. Dal 16 luglio, inoltre, entreranno in vigore anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada e il sistema Carta verde estesi ai monopattini, a tutela di chi venga coinvolto in incidenti con mezzi

Monopattini elettrici, da domani obbligo di assicurazione: rischio multe fino a 400 euro

non assicurati o non identificati.

Come funziona con lo sharing

Nel caso dei monopattini a noleggio tramite app di sharing è la società di gestione della flotta a doversi occupare degli adempimenti, con la copertura assicurativa già inclusa nella tariffa del servizio.

Assoutenti e i controlli

Le associazioni dei consumatori, tra cui Assoutenti, pur non contestando il principio della tutela assicurativa, segnalano il rischio che la nuova normativa resti in larga parte disattesa sul piano dei controlli. Il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, ha parlato di un settore in cui, a suo dire,

"regna ancora il far west", evidenziando come già oggi non venga fatto rispettare con rigore l'obbligo del casco né il divieto di circolare in due sullo stesso mezzo. Resta inoltre da verificare quanto le forze dell'ordine saranno effettivamente in grado di intensificare i controlli su strada, elemento decisivo per l'efficacia reale della norma.



Ponte Morandi, Assoutenti dopo le scuse di Aspi: 'Subito un tavolo per i risarcimenti ancora aperti'

L'associazione accoglie con favore le parole dell'amministratore delegato Arrigo Giana, ma chiede che il nuovo corso si traduca in atti concreti: 'Percorso condiviso per risarcire integralmente persone offese e parti civili' Dopo le scuse pronunciate dall'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Arrigo Giana alla vigilia della sentenza di primo grado per il crollo del ponte Morandi, Assoutenti chiede l'apertura immediata di un tavolo per affrontare le pendenze risarcitorie ancora aperte. L'associazione dei consumatori, insieme al coordinatore del pool legale, l'avvocato Agostino Luca Cesareo, esprime apprezzamento per le parole del nuovo vertice di Aspi, definendole un segnale di discontinuità rispetto alla gestione del passato.

Ma allo stesso tempo invita la società a trasformare le scuse in un percorso concreto, condiviso e rapido per chi attende ancora risposte.

'In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal nuovo amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, il quale ha formalmente chiesto scusa per la tragedia del viadotto Polcevera e riconosciuto una profonda esigenza morale nei confronti di Genova e del Paese, Assoutenti e il suo coordinatore del pool legale, l'avvocato Agostino Luca Cesareo, esprimono apprezzamento per un gesto che segna una discontinuità con la gestione del passato e si dicono pronti a collaborare perché a queste parole seguano, insieme, passi concreti', si legge nella nota.

Assoutenti ricorda di assistere sin dal primo giorno centinaia di famiglie, residenti dei quartieri colpiti e cittadini rimasti esclusi dai primi indennizzi. Per questo l'associazione auspica che il nuovo clima di dialogo possa tradursi, già in attesa della sentenza penale di primo grado, in un percorso di ristoro per chi

ancora attende un riconoscimento.

'Il fatto che l'attuale governance di Aspi riconosca apertamente le criticità del passato e parli di un dovere morale di chiedere scusa è un segnale che valorizziamo.

Siamo pronti a raccogliere questa apertura e a lavorare fianco a fianco con la nuova gestione perché diventi un percorso concreto e condiviso', dichiara la vicepresidente nazionale di Assoutenti, l'avvocata Rosanna Stifano. La richiesta è quella di aprire rapidamente un confronto negoziale con Autostrade per l'Italia, con l'obiettivo di arrivare a soluzioni transattive per le posizioni ancora pendenti.

'Accogliamo con favore la nuova disponibilità al dialogo e proponiamo di darle insieme concretezza - afferma l'avvocato Cesareo, coordinatore dei legali che assistono i cittadini danneggiati da Aspi - costruendo insieme un percorso che porti al risarcimento integrale di tutte le persone offese e delle parti civili regolarmente costituite nel processo. Dopo otto anni di accertamenti e gli effetti così pesanti subiti dai cittadini, crediamo che una soluzione condivisa e in via transattiva sia nell'interesse di tutti, ed eviterebbe a molte famiglie il peso di ulteriori e faticose cause davanti ai giudici civili'. L'associazione sottolinea inoltre come la vicinanza alla comunità genovese passi anche dal rispetto dei diritti di chi ha subito danni diretti e indiretti sul territorio: dai residenti di Certosa e Campasso agli abitanti delle zone interessate dalle barriere fonoassorbenti rimosse dopo la tragedia. Accelerare i tempi dei risarcimenti, per Assoutenti, sarebbe un modo concreto per restituire fiducia a chi aspetta una risposta dal 14 agosto 2018. Da qui la disponibilità ad aprire 'ad horas' un tavolo di confronto negoziale con i vertici di Aspi per definire in via transattiva le pendenze ancora aperte. Redazione



Scatta l'Rc auto per i monopattini, allarme rincaro sulle polizze

Scatta l'Rc auto per i monopattini, allarme rincaro sulle polizze
di Francesco Carbone
ROMA,
15 luglio 2026, 18:31

Solo un monopattino su 10 avrebbe già il targhino. Così l'obbligo di assicurazione Rc auto che scatta domani sarebbe difficilmente praticabile. Inoltre c'è il rischio di rincari notevoli delle polizze. Un vero danno economico per le compagnie che fanno sharing. Ma in assenza di assicurazione chi pagherebbe per eventuali danni da monopattino? La collettività attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze.

E' il quadro che secondo i consumatori e gli operatori di settore si delinea da domani quando scatta l'obbligatorietà dell'assicurazione che arriva dopo l'obbligo della targa e, due anni fa, l'obbligo del casco.

Tutto questo mentre il Comune di Milano ha revocato l'autorizzazione concessa a Bird Rides Italy per il servizio di monopattini in sharing per mancato adeguamento dei mezzi alle prescrizioni amministrative.

La polizza obbligatoria per il monopattino, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, ossia la targa, e già qui scattano i primi problemi - avverte Assoutenti - In base ai dati forniti dal Mit nei giorni scorsi, alla data del 30 giugno 2026 i contrassegni rilasciati a livello nazionale sono stati 133.135, con la conseguenza che poco più di un monopattino su 10 risulta oggi targato.

Questo nonostante le multe previste da 100 a 400 euro in

capo ai trasgressori. Il veicolo poi per ottenere targa e copertura assicurativa deve essere conforme alle disposizioni di legge (marcatura Ce, potenza, velocità massima, indicatori di direzione, ecc.), ma non c'è un libretto a testimoniarlo, circostanza che apre possibili contenziosi in caso di sinistro stradale, anche in presenza di regolare assicurazione, evidenzia Assoutenti.

Consumerismo No Profit segnala il rischio di un aumento dei costi in capo agli utenti. L'introduzione dell'obbligo assicurativo per i monopattini elettrici genererà in prima battuta un incremento dei costi per gli operatori del settore, pur in presenza di mezzi già targati, tracciati e dotati di limitatori elettronici, spiega l'associazione.

E proprio gli operatori sembrano assai preoccupati: "il paradosso, denuncia il presidente di Assosharing Luigi Licchelli, è nei costi: con il passaggio alle polizze del comparto Rc Auto, il costo annuo per gli operatori è lievitato fino a cinque volte, a parità di massimali. Un privato può arrivare a pagare anche 35 euro, a noi vengono proposte condizioni che partono da circa 100 euro a mezzo. Voglio inoltre sottolineare che dal 2021 non si registra un solo incidente grave sui monopattini in sharing, gli incidenti gravi riguardano i mezzi privati. Questa situazione mette a rischio un servizio strategico in cui lavorano circa 2mila persone".

Secondo Bit Mobility, il costo assicurativo complessivo potrebbe salire dagli attuali 136 mila euro fino a oltre 2,2 milioni di euro l'anno, mettendo a rischio la sostenibilità economica del servizio. Infine, secondo i periti dell'Aiped, l'elemento del tutto nuovo sarà la ricostruzione della dinamica di un sinistro stradale che, nei casi in cui siano coinvolti monopattini, può risultare più complessa rispetto ai veicoli tradizionali.



Monopattini, da domani parte l'obbligo dell'Rc auto. Ma solo uno su 10 potrà farla perché provvisto di targa

Redazione Web

Solo un monopattino su 10 avrebbe già il targhino. Così l'obbligo di assicurazione rc auto che scatta domani è difficilmente praticabile. Inoltre c'è il rischio di rincari notevoli delle polizze. Un vero danno economico per le compagnie che fanno sharing. Ma in assenza di assicurazione chi pagherebbe per eventuali danni da monopattino? La collettività attraverso il Fondo di Garanzia per le vittime della strada finanziato dagli assicurati attraverso una quota prevista nelle polizze. È il quadro che secondo i consumatori e gli operatori di settore si delinea da domani quando scatta l'obbligatorietà dell'assicurazione che arriva dopo l'obbligo della targa e, due anni fa, l'obbligo del casco. Tutto questo mentre i cittadini proprietari dei monopattini in larga parte non si sono adeguati nemmeno alle ultime due prescrizioni.

LA NORMA

La polizza obbligatoria per il monopattino, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, ossia la targa, e già qui scattano i primi problemi. - avverte Assoutenti - In base ai dati forniti dal Mit nei giorni scorsi, alla data del 30 giugno 2026 i contrassegni rilasciati a livello nazionale sono stati 133.135, con la conseguenza che poco più di un monopattino su 10 risulta oggi targato. Questo nonostante le multe previste da 100 a 400 euro in capo ai trasgressori. Il veicolo poi per ottenere targa e copertura assicurativa deve essere conforme alle disposizioni di legge (marcatura Ce, potenza, velocità massima, indicatori di

direzione, ecc.), ma non c'è un libretto a testimoniare, circostanza che apre possibili contenziosi in caso di sinistro stradale, anche in presenza di regolare assicurazione, evidenzia Assoutenti. Consumerismo No Profit segnala il rischio di un aumento dei costi in capo agli utenti.

I RINCARI

L'introduzione dell'obbligo assicurativo per i monopattini elettrici genererà in prima battuta un incremento dei costi per gli operatori del settore, pur in presenza di mezzi già targati, tracciati e dotati di limitatori elettronici, spiega l'associazione. E proprio gli operatori sembrano assai preoccupati: "il paradosso, denuncia il presidente di Assosharing Luigi Licchelli, è nei costi: con il passaggio alle polizze del comparto Rc Auto, il costo annuo per gli operatori è lievitato fino a cinque volte, a parità di massimali. Un privato può arrivare a pagare anche 35 euro, a noi vengono proposte condizioni che partono da circa 100 euro a mezzo. Voglio inoltre sottolineare che dal 2021 non si registra un solo incidente grave sui monopattini in sharing, gli incidenti gravi riguardano i mezzi privati. Questa situazione mette a rischio un servizio strategico in cui lavorano circa 2mila persone". Secondo Bit Mobility, il costo assicurativo complessivo potrebbe salire dagli attuali 136 mila euro fino a oltre 2,2 milioni di euro l'anno, mettendo a rischio la sostenibilità economica del servizio. Infine, secondo i periti dell'Aiped, l'elemento del tutto nuovo sarà la ricostruzione della dinamica di un sinistro stradale che, nei casi in cui siano coinvolti monopattini, può risultare più complessa rispetto ai veicoli tradizionali.



Ponte Morandi, Assoutenti: apprezziamo parole nuovo ad Aspi

"All'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal nuovo amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, il quale ha formalmente chiesto scusa per la tragedia del viadotto Polcevera e riconosciuto una profonda 'esigenza morale' nei confronti di Genova e del Paese, Assoutenti e il suo coordinatore del pool legale, l'avvocato A. Luca Cesareo, esprimono apprezzamento per un gesto che segna una discontinuità con la gestione del passato e si dicono pronti a collaborare perché a queste parole seguano, insieme, passi concreti". Lo afferma in una nota Assoutenti, alla vigilia della sentenza di primo grado sul crollo del Ponte Morandi in cui persero la vita 43 persone.

"L'associazione dei consumatori - prosegue la nota - che sin dal primo giorno assiste centinaia di famiglie, residenti dei quartieri colpiti e cittadini rimasti esclusi dai primi indennizzi, accoglie con favore il netto cambio di rotta rispetto alla gestione e ai silenzi del passato e auspica che questo nuovo clima di dialogo possa tradursi, già in attesa della sentenza penale di primo grado, in un percorso condiviso di ristoro per chi ancora attende risposte".

"Il fatto che l'attuale governance di Aspi riconosca apertamente le criticità del passato e parli di un 'dovere morale di chiedere scusa' - sottolinea la vice presidente nazionale di Assoutenti, Rosanna Stifano - è un segnale che valorizziamo. Siamo pronti a raccogliere questa apertura e a lavorare fianco a fianco con la nuova gestione perché diventi un percorso concreto e condiviso".

"Accogliamo con favore la nuova disponibilità al dialogo - aggiunge l'avv. A. Luca Cesareo, coordinatore dei legali che assistono i cittadini danneggiati da Aspi - e proponiamo di darle insieme concretezza costruendo insieme un percorso che porti al risarcimento integrale di tutte le persone offese e delle parti civili regolarmente costituite nel processo. Dopo otto anni di accertamenti e gli effetti così pesanti subiti dai cittadini, crediamo che una soluzione condivisa e in via transattiva sia nell'interesse di tutti ed eviterebbe a molte famiglie il peso di ulteriori e faticose cause davanti ai giudici civili".

Assoutenti ricorda che "la vicinanza alla comunità genovese passa anche attraverso il rispetto dei diritti di chi ha subito danni diretti e indiretti sul territorio (come i residenti di Certosa e Campasso) o è stato indirettamente coinvolto (come gli abitanti delle zone contigue alle barriere fonoassorbenti rimosse dopo la tragedia), accanto alle riforme strutturali e ai cantieri già avviati. Accelerare i tempi dei risarcimenti in un clima di rinnovata collaborazione - spiega l'associazione dei consumatori - sarebbe un modo concreto per restituire fiducia a chi aspetta una risposta dal 14 agosto 2018".

La vice presidente di Assoutenti "rinnova pertanto ai vertici di Aspi la propria disponibilità ad aprire, in un clima di reciproca collaborazione, ad horas un tavolo di confronto negoziale per definire in via transattiva le pendenze risarcitorie ancora aperte: un'occasione concreta per dare piena sostanza, insieme, al 'nuovo corso' societario descritto dal nuovo Ad, nel segno della responsabilità sociale e della giustizia condivisa".

Ponte Morandi, Assoutenti: apprezziamo parole nuovo ad Aspi

"All'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal nuovo amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, il quale ha formalmente chiesto scusa per la tragedia del viadotto Polcevera e riconosciuto una profonda 'esigenza morale' nei confronti di Genova e del Paese, Assoutenti e il suo coordinatore del pool legale, l'avvocato A.

Luca Cesareo, esprimono apprezzamento per un gesto che segna una discontinuità con la gestione del passato e si dicono pronti a collaborare perché a queste parole seguano, insieme, passi concreti". Lo afferma in una nota Assoutenti, alla vigilia della sentenza di primo grado sul crollo del Ponte Morandi in cui persero la vita 43 persone.

"L'associazione dei consumatori - prosegue la nota - che sin dal primo giorno assiste centinaia di famiglie, residenti dei quartieri colpiti e cittadini rimasti esclusi dai primi indennizzi, accoglie con favore il netto cambio di rotta rispetto alla gestione e ai silenzi del passato e auspica che questo nuovo clima di dialogo possa tradursi, già in attesa della sentenza penale di primo grado, in un percorso condiviso di ristoro per chi ancora attende risposte".

"Il fatto che l'attuale governance di Aspi riconosca apertamente le criticità del passato e parli di un 'dovere morale di chiedere scusa' - sottolinea la vice presidente nazionale di Assoutenti, Rosanna Stifano - è un segnale che valorizziamo.

Siamo pronti a raccogliere questa apertura e a lavorare fianco a fianco con la nuova gestione perché diventi un percorso

concreto e condiviso". "Accogliamo con favore la nuova disponibilità al dialogo - aggiunge l'avv. A.

Luca Cesareo, coordinatore dei legali che assistono i cittadini danneggiati da Aspi - e proponiamo di darle insieme concretezza costruendo insieme un percorso che porti al risarcimento integrale di tutte le persone offese e delle parti civili regolarmente costituite nel processo. Dopo otto anni di accertamenti e gli effetti così pesanti subiti dai cittadini, crediamo che una soluzione condivisa e in via transattiva sia nell'interesse di tutti ed eviterebbe a molte famiglie il peso di ulteriori e faticose cause davanti ai giudici civili". Assoutenti ricorda che "la vicinanza alla comunità genovese passa anche attraverso il rispetto dei diritti di chi ha subito danni diretti e indiretti sul territorio (come i residenti di Certosa e Campasso) o è stato indirettamente coinvolto (come gli abitanti delle zone contigue alle barriere fonoassorbenti rimosse dopo la tragedia), accanto alle riforme strutturali e ai cantieri già avviati. Accelerare i tempi dei risarcimenti in un clima di rinnovata collaborazione - spiega l'associazione dei consumatori - sarebbe un modo concreto per restituire fiducia a chi aspetta una risposta dal 14 agosto 2018". La vice presidente di Assoutenti "rinnova pertanto ai vertici di Aspi la propria disponibilità ad aprire, in un clima di reciproca collaborazione, ad horas un tavolo di confronto negoziale per definire in via transattiva le pendenze risarcitorie ancora aperte: un'occasione concreta per dare piena sostanza, insieme, al 'nuovo corso' societario descritto dal nuovo Ad, nel segno della responsabilità sociale e della giustizia condivisa".

Crollo Ponte Morandi, le scuse di Autostrade respinte al mittente dai parenti delle vittime

Scuse tardive, replica Egle Possetti, sul caso interviene anche Assoutenti che assiste centinaia di famiglie residenti nei quartieri coinvolti dal crollo di Paolo Colombo 15.07.2026 19:08 Dopo quasi otto anni dal crollo del Ponte Morandi, domani la sentenza di primo grado che decreterà la fine di un processo durato 284 udienze complessive.

Era il 7 luglio del 2022 quando si aprì il dibattito.

Sono passati ben 95 mesi da quella piovosa mattinata del 14 agosto 2018, quando il Viadotto sul Polcevera a Genova si sgretolò come un castello di sabbia, causando la morte di 43 persone, seicento gli sfollati nelle case sottostanti e la città divisa in due per 24 mesi. Le scuse arrivate alla vigilia della sentenza Non arrivarono mai le scuse per quella strage, nè dalla Famiglia Benetton che allora controllava Autostrade per l'Italia nè dai vertici di ASPI. Le scuse sono arrivate solamente questa mattina attraverso una lettera che il nuovo amministratore delegato di ASPI Arrigo GIANA ha inviato al Corriere della Sera.

«Rompiamo il silenzio, dunque». scrive Arrigo Giana che pone una riflessione: «Nel tempo che seguì il crollo del Ponte Morandi, continuavo a domandarmi come fosse stato possibile non chiedere immediatamente scusa per quanto era successo. Un'ulteriore incomprensibile ferita, vissuta altrettanto drammaticamente dalla comunità». Le scuse respinte da Egle Possetti - Presidente Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi Siamo sbigottiti di leggere stamattina sui giornali nazionali un comunicato dell'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Arrigo Giana che

chiede scusa a nome della società per la strage del Ponte Morandi.

Credo che neanche Totò, in qualche sceneggiatura, avrebbe potuto immaginare un momento meno opportuno".

"Domani sarà nota la sentenza di primo grado, emessa dal collegio giudicante, ed oggi dopo oltre un anno alla guida della società l'amministratore delegato chiede scusa per il passato, evidenziando quanto sia diversa l'attuale composizione societaria, quanto sia cambiata, ecc.

Avevamo già sentito scuse tardive da parte dell'AD Tomasi pressato dalla giornalista durante un'intervista presso l'emittente genovese Primocanale, oggi le sentiamo dal nuovo AD pressato dalla sentenza imminente; evidentemente gli AD di questa società parlano di scuse solo sotto la pressione degli eventi". "Le scuse, come ben sapete, dovevano essere fatte a suo tempo, ma nessuno le fece, i nuovi amministratori che via, via si apprestano a dirigere la società forse dovrebbero fare le scuse non appena nominati, spiegando però insieme alle scuse il loro piano dettagliato e molto convincente che vada in direzione opposta alla gestione pre crollo, le scuse non bastano occorrono sempre i fatti conseguenti". "La società è in parte pubblica e deve essere in grado di fare reale prevenzione, a maggior ragione perchè ne possiedono una cospicua parte i cittadini, per tramite CDP.

Vedremo sei i piani attuali di rinnovamento saranno proficui per la sicurezza, lo vedremo solo fra qualche anno, invito il nuovo AD a continuare a lavorare in questo senso, noi siamo preoccupati per la sicurezza, avendo purtroppo toccato con mano gli esiti nel

caso in cui la stessa sia stata sempre sottovalutata".

Credo che i cittadini debbano conoscere nel dettaglio i piani della società per il miglioramento delle performance di prevenzione, sicurezza ed efficacia dell'infrastruttura, se volessero renderli noti nello specifico e con trasparenza renderebbero certamente un ottimo servizio pubblico.

Umilmente mi permetto di dare un piccolo consiglio, dovrebbero anche provare a ricercare dei metodi comunicativi più efficaci, penso non sarebbe una cattiva idea. Una buona comunicazione unita a fatti concreti consentirebbe di acquisire nel tempo credibilità e renderebbe inutile emettere comunicati spot di scusa". Il comunicato di Assoutenti L'avv. Rosanna Stifano, vicepresidente nazionale di Assoutenti: "Le parole di oggi sono un segnale importante e sincero, che accogliamo con favore.

Proponiamo ora ad Autostrade di lavorare insieme, aprendo al più presto un tavolo di confronto per accompagnare in via transattiva tutte le parti civili ancora in attesa di una risposta". All'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal nuovo Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia (ASPI), il quale ha formalmente chiesto scusa per la tragedia del Viadotto Polcevera e riconosciuto una profonda "esigenza morale" nei confronti di Genova e del Paese, Assoutenti e il suo coordinatore del pool legale, l'avvocato A. Luca Cesareo, esprimono apprezzamento per un gesto che segna una discontinuità con la gestione del passato e si dicono pronti a collaborare perché a queste parole seguano, insieme, passi concreti. L'associazione dei consumatori - che sin

Crollo Ponte Morandi, le scuse di Autostrade respinte al mittente dai parenti delle vittime

dal primo giorno assiste centinaia di famiglie, residenti dei quartieri colpiti e cittadini rimasti esclusi dai primi indennizzi - accoglie con favore il netto cambio di rotta rispetto alla gestione e ai silenzi del passato, e auspica che questo nuovo clima di dialogo possa tradursi, già in attesa della sentenza penale di primo grado, in un percorso condiviso di ristoro per chi ancora attende risposte. "Il fatto che l'attuale governance di ASPI riconosca apertamente le criticità del passato e parli di un 'dovere morale di chiedere scusa' è un segnale che valorizziamo. Siamo pronti a raccogliere questa apertura e a lavorare fianco a fianco con la nuova gestione perché diventi un percorso concreto e condiviso" - dichiara la VicePresidente Nazionale di Assoutenti, avv.

Rosanna Stifano. "Accogliamo con favore la nuova disponibilità al dialogo

e proponiamo di darle insieme concretezza - chiosa l'avv. A.

Luca Cesareo, coordinatore dei legali che assistono i cittadini danneggiati da ASPI - costruendo insieme un percorso che porti al risarcimento integrale di tutte le persone offese e delle parti civili regolarmente costituite nel processo. Dopo otto anni di accertamenti e gli effetti così pesanti subito dai cittadini, crediamo che una soluzione condivisa e in via transattiva sia nell'interesse di tutti, ed eviterebbe a molte famiglie il peso di ulteriori e faticose cause davanti ai Giudici Civili".

Assoutenti ricorda che la vicinanza alla comunità genovese passa anche attraverso il rispetto dei diritti di chi ha subito danni diretti e indiretti sul territorio (come i residenti di Certosa e Campasso) o è stato indirettamente

coinvolto (come gli abitanti delle zone contigue alle barriere fonoassorbenti rimosse dopo la tragedia), accanto alle riforme strutturali e ai cantieri già avviati.

Accelerare i tempi dei risarcimenti, in un clima di rinnovata collaborazione, sarebbe un modo concreto per restituire fiducia a chi aspetta una risposta dal 14 agosto 2018.

La Vice Presidente di Assoutenti rinnova pertanto ai vertici di ASPI la propria disponibilità ad aprire, in un clima di reciproca collaborazione, ad horas un tavolo di confronto negoziale per definire in via transattiva le pendenze risarcitorie ancora aperte: un'occasione concreta per dare piena sostanza, insieme, al "nuovo corso" societario descritto dal nuovo AD, nel segno della responsabilità sociale e della giustizia condivisa.



Quanto costa davvero una tazzina a casa: capsule, cialde e caffè in grani a confronto

Dal bar alla cucina: costi, differenze e risparmio tra caffè in grani, cialde ESE, capsule originali e compatibili

Un espresso al bar costa in media 1,25 euro, con punte oltre 1,40 in diverse province del Nord-Est, e rispetto al 2021 il rincaro supera il 20%. Sono le rilevazioni del Centro di ricerca sui consumi con Assoutenti su dati dell'Osservatorio Mimit, e spiegano perché sempre più famiglie stanno rifacendo i conti sulla pausa caffè. Il punto, però, non è bar contro casa: quel confronto lo vince casa a mani basse, sempre. Il confronto interessante è dentro le mura domestiche, dove la stessa tazzina può costare 10 centesimi o 70 a seconda del sistema scelto.

Una forbice di sette volte. Vale la pena capirla.

I tre sistemi, tre fasce di prezzo

Il mercato domestico si divide oggi in tre formati principali: il caffè in grani per macchine automatiche, le cialde ESE in carta da 44 millimetri e le capsule monodose. Le analisi di settore convergono su fasce di costo per tazzina abbastanza nette.

Il caffè in grani resta il più economico: tra i 10 e i 20 centesimi a tazzina. Il calcolo è semplice: con una dose standard di 7 grammi, un chilo di grani produce circa 140 caffè. Anche acquistando miscele di fascia media, il costo della materia prima per singola estrazione rimane sotto i 15 centesimi.

Le cialde ESE si collocano nel mezzo, tra i 15 e i 30 centesimi. Il formato in carta, nato per i bar, mantiene una base fedele soprattutto nel Centro-Sud, ma la dose fissa e la compatibilità universale tra marchi ne fanno una scelta razionale ovunque.

Le capsule sono il sistema con la forbice più ampia: da 25 a 70 centesimi a tazzina secondo le rilevazioni consumer più recenti. Ed è proprio questa forbice il dato che merita attenzione, perché non dipende dal caffè contenuto ma da chi produce la capsula.

Il conto annuale di una famiglia

Prendiamo un consumo realistico: tre tazzine al giorno, circa 1.100 all'anno. La spesa cambia radicalmente a seconda del sistema:

Grani (0,15 EUR/tazzina): circa 165 euro l'anno di caffè, ma con una macchina automatica che parte da 300-400 euro

Cialde ESE (0,20 EUR/tazzina): circa 220 euro l'anno, con macchine dedicate da 100-150 euro

Capsule di marca (0,40 EUR/tazzina): circa 440 euro l'anno, con macchine dedicate che partono da prezzi molto contenuti

Il modello commerciale delle capsule è lo standard del settore: macchina accessibile, ricavo concentrato sulla ricarica. È lo schema che ha reso l'espresso domestico un mercato di massa, e finché la ricarica arrivava da un solo listino, il costo per tazzina restava quello fissato dal produttore. Da qualche anno il quadro è cambiato.

Le compatibili hanno rotto l'equilibrio

La scadenza dei brevetti sui principali sistemi chiusi ha aperto il mercato ai produttori terzi. Oggi per ogni sistema diffuso -- Nespresso, Lavazza A Modo Mio, Dolce Gusto -- esistono decine di torrefazioni che producono capsule compatibili, con prezzi per tazzina che scendono nella fascia dei 18-25 centesimi: la stessa delle cialde, con la

praticità della capsula.

Tradotto sul consumo annuale della famiglia di prima: passare dalle capsule originali alle compatibili significa scendere da 440 a poco più di 200 euro l'anno, mantenendo la stessa macchina già in cucina. Nessun investimento aggiuntivo, nessun cambio di abitudini.

Il feedback ricorrente dei consumatori sulle piattaforme di recensioni conferma che la diffidenza iniziale -- "renderà come l'originale?" -- si è in gran parte dissolta: le compatibili di torrefazioni serie hanno raggiunto una qualità di estrazione paragonabile, e su alcuni profili di gusto (miscele più intense, orzo, ginseng) offrono varietà che i listini ufficiali non coprono. La differenza percepita oggi riguarda più la crema che l'aroma, e dipende dalla singola miscela più che dalla categoria.

I costi che non si vedono nello scontrino

Il prezzo per tazzina non chiude il conto. Ci sono tre voci che spostano il risultato finale.

La prima è la macchina. Le automatiche per grani costano di più ma durano anni e accettano qualsiasi caffè in commercio; le macchine a capsule costano poco e, nei sistemi proprietari, funzionano con le capsule progettate per quel formato -- originali o compatibili che siano.

La seconda è lo spreco. Il caffè in grani apre il tema della freschezza: una confezione da un chilo, in una casa dove si bevono tre caffè al giorno, resta aperta un mese e mezzo, perdendo aroma. Capsule e cialde, sigillate singolarmente, azzerano questo problema. Per consumi bassi il monodose non è un lusso: è la scelta tecnicamente più sensata.

Quanto costa davvero una tazzina a casa: capsule, cialde e caffè in grani a confronto

La terza voce è arrivata dal mercato delle materie prime. I rincari partiti nell'estate 2024 -- raccolti compromessi in Brasile e Vietnam, speculazione sulle commodity, costi logistici -- hanno colpito in modo asimmetrico: secondo le analisi di Assoutenti su dati della grande distribuzione, macinato e grani hanno registrato gli aumenti maggiori, mentre cialde e capsule hanno tenuto i prezzi più stabili. Il monodose incorpora più lavorazione e meno materia prima per unità di prezzo, quindi assorbe meglio la volatilità del chicco.

Risultato: il vantaggio storico dei

grani sulla capsula si è ridotto proprio negli anni in cui le compatibili abbassavano il prezzo delle capsule. I due estremi della forbice si sono avvicinati dal centro.

Dove sta andando il mercato

La fotografia di metà 2026 dice questo: il grano resta imbattibile per chi beve molto caffè e ha già la macchina automatica; le cialde ESE presidiano una nicchia solida; le capsule compatibili sono il segmento che cresce di più, perché intercettano milioni di

macchine a capsule già installate nelle cucine italiane e ne abbattano il costo di esercizio senza chiedere nulla in cambio.

Per il consumatore la conseguenza pratica è una sola: il sistema di caffè scelto anni fa non è più una condanna economica. La macchina che c'è in cucina va benissimo; è la ricarica che oggi si può scegliere. E con la tazzina al bar che viaggia verso 1,50 euro, la differenza tra 40 e 20 centesimi a casa, moltiplicata per mille caffè l'anno, è una voce di bilancio familiare vera.



Monopattini elettrici, da oggi per circolare serve l'assicurazione. Le novità in pillole

Redazione

Scatta quest'oggi, giovedì 16 luglio, l'obbligo di copertura assicurativa per i monopattini elettrici, una novità che interesserà un milione di proprietari privati. Lo ricorda Assoutenti, che evidenzia i costi per i cittadini e alcune criticità della misura prevista dal nuovo Codice della strada varato a fine 2024.

Le assicurazioni di monopattini elettrici

La copertura riguarda i danni verso terzi arrecati durante la guida dei monopattini elettrici, come lesioni a pedoni o ciclisti o danni ad altri veicoli, ma non sarà sufficiente una generica polizza rc capofamiglia, avvisa Assoutenti.

La polizza obbligatoria per il monopattino, infatti, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, il che di fatto esclude le generiche polizze famiglia.